ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a m... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera: Itali... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti ... da qualunque giorno, ma deve finire col t... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterr... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si cons...

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.20. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Ono... ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.

Trieste, Giovedì 3 Gennaio 1924

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1274

PARIGI · LONDRA · BRUXELLES · AMSTERDAM · STOCKOLM · COPENAGHEN · CRISTIANIA · HELSINGFORS · REVAL · BERLINO · MONACO · VARSAVIA · VIENNA · BUDAPEST · BUCAREST · SOFIA · BELGRADO · ATENE · COSTANTINOPOLI

La probabile riconvocazione della Camera

Ripercussioni e prospettive di un discorso di Mussolini

ROMA, 2

La curiosità e l'interesse degli ambienti politici continuano ad essere rivolti alle sorti dell'attuale legislatura. E' impressione diffusa che una decisione, in un senso o nell'altro, non tarderà ad essere presa. Il *Giornale d'Italia* scriveva in proposito stamane:

«Stamane abbiamo saputo da persona bene informata, che la decisione ultima sarà annunciata presto e che, per quanto l'on. Mussolini non anticipi mai indiscrezioni sui suoi propositi, la probabilità della riapertura della sessione non è esclusa. Naturalmente, se la sessione fosse riaperta, le elezioni subirebbero un nuovo rinvio. Abbiamo chiesto su questa notizia conferma negli ambienti ufficiali, ma qui ci è stato ripetuto che niente vi è di nuovo, che il colloquio di ieri fra il Re e l'on. Mussolini non ha particolare significato politico e infine, che nessuna decisione è stata presa finora. Tuttavia crediamo opportuno raccogliere la voce della riapertura della sessione, la quale, stando sempre alla notizia del nostro informatore, sarebbe fissata per i primi di marzo. Frattanto si annunzia imminente un colloquio fra il Presidente del Consiglio e il Presidente della Camera, on. De Nicola, che è stato chiamato a Roma».

Una frase commentata di Mussolini

E' molto commentato il discorso pronunciato ieri dall'on. Mussolini in risposta agli auguri presentatigli dai ministri. Il *Giornale d'Italia* rileva due punti essenziali del discorso: uno è la riaffermazione della perfetta costituzionalità dell'opera e della concezione del Governo; l'altro è il richiamo al fascismo, come partito, alla nozione di una realtà che tutti sentono, che cioè, tutto il Paese è stretto in un fascio di consensi, che è una vera forza intorno al Governo fascista, anche se non tutto per errori di uomini o peculiarità di ambienti, è solidale col partito che, pur nel capo del Governo riconosce il suo capo. E a proposito di questo richiamo, l'organo liberale aggiunge:

«Non è inutile ricordare agli elementi più equilibrati di quel partito, che la causa principale dei più vivaci tra questi non consensi va ricercata in errori del partito stesso e dei suoi uomini. Ma ad ogni modo, sta il fatto che la stragrande maggioranza numerica di un paese sano e laborioso come il nostro (oggi specialmente che, debellate le frenesie bolsceviche, si va per reazione ad un estremo desiderio di ordine e di calma), è sempre inevitabilmente e per fortuna temperata nelle sue concezioni e nelle sue tendenze politiche e aliena da tutti quei partiti che si presentano con una troppo rigida inquadratura politica. E' bene che l'on. Mussolini, col suo felice intuito politico, guardi alle forze politiche più moderate; non si può pretendere infatti, che in un esercito siano tutti aviatori o arditi: ciò non significa nè che il semplice fantaccino sia un impiastro, nè, intendiamoci, che si possa fare a meno di arditi e aviatori. In altri termini, le forze stesse che hanno ripreso la prevalenza nel Paese, togliendola ai rossi che lo governavano per interposte persone, si dividono in due grandi schiere egualmente fidenti e consenzienti nell'indirizzo politico così decisamente realizzato dal Governo attuale, inevitabilmente diverse di temperamento e di mentalità e pur entrambe necessarie. Uno dei compiti di chi dirige con fermo polso le sorti d'Italia, è precisamente quello di armonizzare, contemperare, far cooperare queste due forze ad un solo fine. Dalle parole del Presidente del Consiglio, pare a noi confermato che siamo sulla buona via. La vera forza del capo del Governo è e sarà sempre più in questa larghezza di consensi, che la sua azione energica ed equilibrata ad un tempo, ha saputo crearsi nel Paese e saprà mantenerla per il bene d'Italia».

"Squadrismo,, e Governo

Sullo stesso argomento, l'organo dei popolari dissidenti, il *Corriere d'Italia*, osserva che il Presidente del Consiglio ha sintetizzato l'opera da lui compiuta nel primo anno della rivoluzione fascista in due capisaldi, su cui dovrà poggiare il «novus ordo» ideato dal fascismo: ristabilimento dell'idea dello Stato e determinazione dello stile del Governo. Stato e Governo erano in decadenza, non soltanto per gli urti esterni del sovvertivismo di tutte le gradazioni, ma, e forse più, per l'impotenza congenita della dottrina e della tradizione del liberalismo.

«L'on. Mussolini — aggiunge il giornale — se saprà costringere il fascismo a battere la via romanamente diritta, potrà attuare l'impresa formidabile della ricostruzione nazionale e meritare al fascismo stesso il miglior titolo per entrare «gloriosamente e definitivamente nella storia italiana». Per ora, il fascismo non è ancora riuscito a spogliarsi del tutto della malattia dell'intolleranza e dello squadrismo; e in questa constatazione assolutamente serena è il motivo della distinzione che il Paese fa tra il partito fascista e il Governo dell'on. Mussolini. Lo stesso Presidente del Consiglio ha dimostrato di avvertire questo stato d'animo della grande maggioranza della Nazione. Quello che importa è, che si è fatto tutto ciò che può contribuire al definitivo passaggio «da un moto insurrezionale ad una situazione legalizzata». L'on. Mussolini ha giustamente avvertito che questo passaggio non è facile. Il capo del Governo ha una tale posizione di fronte al suo stesso partito e al Paese, da far credere che egli riuscirà senza dubbio a superare anche definitivamente le difficoltà del problema «squadristico». Il Governo può vantare, entrando nel nuovo anno, di aver già compiuto una mole poderosa e, salvo qualche inevitabile errore o lacuna, benefica di lavori; può anche vantare, come viene riconosciuto all'estero anche da giornali non amici, di avere dato alla vita italiana una nuova e più alta tonalità. Il suo compito per l'anno nuovo non è soltanto di proseguire su questa via, ma di eliminare quell'illegalismo che turba ancora l'opera sua, seguita con tanta fiducia da tutti gli italiani, che sanno anteporre il sentimento del dovere nazionale al costume delle piccole manovre politiche».

La progettata riforma della M. V. S. N.

Il Presidente del Consiglio ha ieri comunicato al comandante generale della Milizia nazionale gen. De Bono, di aver ricevuto dal capo dello Stato Maggiore gen. Ferrari, e dal capo gabinetto del ministro della Guerra, colonnello Carletti, un progetto per la sistemazione della Milizia ai fini nazionali, che lasci alla Milizia, le sue tradizioni e il suo carattere fondamentale.

«Non è difficile intuire — scrive in proposito la *Tribuna* — che lo studio compilato dal generale Ferrari, capo dello Stato Maggiore centrale, circa l'organizzazione e i compiti di carattere militare della M. V. S. N., è studio di carattere esclusivamente tecnico, il quale precisa quali attività potrebbe svolgere la Milizia volontaria, non solo per rendere possibile all'Esercito di dedicare allo studio e alla preparazione della guerra, come si dice in termini tecnici, tutta la somma delle sue energie, ma anche per contribuire a quella vasta opera di educazione fisica e morale della gioventù che, trovando poi il suo collocamento nell'azione dell'Esercito, così grandi vantaggi potrà portare all'organizzazione militare dello Stato. Perchè la M. V. S. N. possa assolvere tali compiti e tutti quelli di carattere contingente, che in pace e in guerra potranno venirle assegnati sul territorio dello Stato, lo studio di cui trattasi contiene i criteri principali con i quali l'inquadramento della Milizia potrebbe essere costituito e utilizzato in relazione e agli obblighi di servizio militare, con l'intento di utilizzare nel migliore modo la volontaria prestazione di tutti i cittadini e di stringere sempre più i vincoli di feconda collaborazione tra l'Esercito e una istituzione nata da un così fecondo risveglio nella coscienza nazionale. E se giungeremo ad una migliore chiarificazione di compiti e di gerarchie e, quindi, di relazione tra Esercito, Marina, Aeronautica e M. V. S. N., il Paese non avrà che risentirne grande beneficio».

L'on. Finzi ha inviato all'on. Giunta, segretario generale del P. N. F. il seguente telegramma: «Pregoti farti interprete presso Direttorio partito mio fraterno compiacimento per l'azione svolta a fianco ed in armonia dell'attività governativa, ed accettare mio fervido saluto ed augurio per le migliori fortune del fascismo. - F i n z i.»

L'on. Giunta ha così risposto: «Direttorio partito ti ringrazia e ti conferma i saldi propositi di fraterna collaborazione, unico mezzo per raggiungere le mete che ci aspettano - G i u n t a.»

"L'Avvenire d'Italia,, sconfessato dal P. P.

La direzione del partito popolare dirama un comunicato, nel quale è detto che in esecuzione alle decisioni del Consiglio nazionale erano stati sottoposti all'*Avvenire d'Italia* di Bologna due quesiti: se intendesse accettare le norme di disciplina della stampa indipendente, e se fosse disposto ad impegnarsi esplicitamente a sostenere in caso di elezioni la lista popolare. Si fissava come termine per la risposta il 28 dicembre. Il comunicato conclude:

«Tale termine ed altri giorni ancora sono decorsi senza che la direzione del giornale abbia creduto di compiere atto di sincerità, rispondendo. Questa segreteria politica deve perciò dichiarare senz'altro indugio che l'*Avvenire d'Italia* è da considerarsi non più aderente al partito, ed ha informato subito di ciò i comitati provinciali e gli organizzati delle regioni interessate».

Il *Corriere d'Italia* fa seguire al comunicato un commento, in cui tra l'altro è detto che la disciplina dei giornali aderenti, quale è intesa oggi dalla direzione del partito, è quella che vieta ai giornali aderenti di parlare di «religione», ed è quella che indusse il più autorevole dei pubblicisti cattolici italiani, il marchese Filippo Crispolti, ad uscire dal partito.

«La preoccupazione elettorale — aggiunge l'organo dei dissidenti — era per lo meno superflua, rientrando essa nel quesito della disciplina. L'*Avvenire* potrà del resto consolarsi di questo deliberato della direzione del partito popolare con la benevolenza manifestatagli proprio in questi giorni nelle lettere dell'arcivescovo di Bologna e di altri prelati della regione emiliana. Constatiamo, infine, che con questa sconfessione dell'*Avvenire d'Italia* termina il ciclo dei distacchi dal partito popolare dei maggiori giornali cattolici che ebbero gran parte nella sua creazione e che non si sentirono di restare ligi alla direzione del partito, quando dimostrava di non rendersi conto dei più alti ideali dei cattolici italiani o della speciale situazione del Paese».

L'on. Tittoni per la valorizzazione del Senato

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo del sen. Tittoni, sui poteri finanziari dei due rami del Parlamento e la riforma costituzionale belga del 1921. L'autore, dopo aver ricordato una sua precedente pubblicazione sui conflitti fra le due Camere in Inghilterra, passa in rassegna i rapporti finanziari fra le stesse nei principali Stati, rilevando la necessità di por fine alla disordinata ripartizione del sistema parlamentare. Segue un'esposizione della riforma costituzionale belga del 1921 e degli argomenti addotti nelle discussioni, per dimostrare la ragionevolezza e la necessità dell'assoluta uguaglianza fra le due Camere anche in materia finanziaria, uguaglianza che la stessa Camera dei deputati, dopo qualche esitazione, finì per ammettere con 138 voti favorevoli ed uno contrario. Affrontando il tema della rappresentanza speciale che si vorrebbe dare alle competenze ed agli interessi, dimostra l'impossibilità di frazionare il potere legislativo di cui possono concepirsi deleghe temporanee, mai permanenti. Al Senato, che già raccoglie in sè le maggiori competenze del Paese, potrebbe anche aggiungersi la rappresentanza di sindacati o interessi economici speciali. L'autore conclude così:

«In Italia come nel Belgio, i pochi fautori della soppressione del Senato si trovano di fronte un areopago autorevole, che proprio negli anni in cui più infieriva la procella demagogica, ha saputo acquistare maggior prestigio, che è divenuto popolare per l'elevatezza, la competenza e la serena dignità delle sue discussioni. Nella stessa posizione in Italia come nel Belgio, si trovano i pochi repubblicani di fronte a una dinastia circondata dal generale rispetto ed amatissima del popolo che verso di essa si rivolge riconoscente e fiducioso. I sognatori, quali di placidi quali di tempestosi tramonti delle istituzioni, hanno considerato il Senato come la più debole e caduca tra esse, e hanno creduto di vederlo già avvolto dai bagliori del crepuscolo. Essi si sono profondamente ingannati: essi sono stati vittime di una singolare visione, ed hanno preso per riflesso crepuscolare quella che era la vivida luce di un'alba promettente all'Italia un migliore avvenire».

I decorati di guerra dal Presidente del Consiglio

ROMA, 2

Stamane, a palazzo Chigi il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto i componenti del Consiglio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro fra i decorati al valore militare, di cui egli è presidente onorario. Il segretario generale Maurizio Varricelli, dopo aver espresso al Presidente gli auguri più fervidi pel nuovo anno, gli ha consegnato il primo distintivo sociale.

Il Presidente ha risposto ringraziando e dichiarando di gradire molto l'omaggio dell'Associazione che raccoglie nelle sue file la nuova nobiltà scaturita dalla guerra. Il segretario Varricelli ha poi pregato il Presidente, che volentieri ha accondisceso, di consegnare il distintivo sociale a S. E. Federzoni e all'on. Acerbo, che erano presenti alla cerimonia.

La minaccia all'emigrazione italiana

nel progetto del senatore americano Johnson

ROMA, 2

L'*Agenzia Volta* pubblica: «A proposito delle notizie provenienti dagli Stati Uniti circa il nuovo progetto restrittivo dell'immigrazione, va anzitutto rilevato che i progetti in parola che stanno dinanzi alla Commissione per l'immigrazione ascendono al numero di venti. Tutti questi progetti riflettono effettivamente l'attuale mentalità del popolo americano e, conseguentemente, di quella rappresentanza nazionale, nel senso di restringere l'immigrazione; mentalità contro la quale si affermano soltanto alcune correnti industriali, desiderose tuttavia di mano d'opera straniera. Il progetto del sen. Johnson, cui si è ripetutamente accennato dalla stampa italiana, è uno dei venti progetti predetti e non si può oggi prevedere se esso sia o no per ottenere la precedenza sugli altri per diventare legge. Comunque, per quanto si affermi che tale progetto non è stato escogitato ed elaborato contro l'Italia, tuttavia esso, basandosi sul censimento del 1890 per il calcolo della percentuale d'immigrazione da consentirsi annualmente alle varie nazionalità, colpirebbe, se tradotto in legge, più che altro la nazionalità italiana, risolvendosi a particolare vantaggio dell'immigrazione anglo-sassone.

Non c'è bisogno di dimostrare quanto la tendenza di restringere l'immigrazione sia da un punto di vista oggettivo ingiusta ed inumana e rispondente a criteri egoistici soltanto. Per quanto riguarda l'Italia, va rilevato che i progetti in genere, e quello di Johnson in ispecie, prescindono assolutamente dal contributo che l'immigrazione italiana ha portato alla grandezza e alla prosperità economica e industriale della grande Confederazione nord-americana. D'altronde, le qualità del popolo italiano fanno dei nostri emigranti i più sobri ed operosi lavoratori, ed anche sotto questo rispetto l'immigrazione italiana avrebbe dovuto trovare un trattamento diverso da quello che la legge americana ad essa prepara. Senonchè è evidente che di fronte alla minaccia contro l'immigrazione italiana sarebbe inutile formulare dei giudizi.

Non bisogna credere d'altronde che il Governo italiano non si preoccupi di ciò, come è suo compito. Il Governo, infatti, curando particolarmente attraverso i suoi organi tecnici tutto il complesso svolgimento della nostra emigrazione, ha fatto dei nostri emigranti, a giudizio unanime, la migliore mano d'opera fra quante delle varie nazioni cercano all'estero il loro impiego. Qualora, del resto, le porte degli Stati Uniti dovessero chiudersi, il Governo stabilirebbe quali sbocchi meglio convengano alla nostra mano d'opera tra quanti sono i paesi stranieri che se la contendono e la reclamano. Giova aggiungere che il Governo nazionale, svolgendo con chiarezza di propositi e con sicurezza d'esecuzione il suo programma di rendere la vita del nostro Paese quanto più è possibile bastevole a se stessa, sta dando particolare impulso alla politica dei lavori pubblici.»

"Pronunciamento,, marinaro contro il cap. Giulietti

Il segretario della "F. I. L. M.,, dichiarato decaduto dalla carica

Tumultuoso svolgimento d'un'assemblea

La sede della Federazione occupata dai dissidenti

GENOVA, 2.

Questa sera si è avuto un nuovo clamoroso episodio della lotta dei marittimi dissidenti contro i «giuliettiani». Questa mattina il *Lavoro* pubblicava un comunicato a firma del segretario generale della Federazione dei lavoratori del mare, che convocava i federati per questa sera nella sede di Corso Ottone. Sino dalle 20 i locali nei quali doveva svolgersi la riunione erano gremiti di marittimi, ufficiali, impiegati e bassaforza. Fra essi, circa 200 recavano all'occhiello il distintivo dannunziano e apparivano agitatissimi. Ben presto si levarono delle grida «Viva d'Annunzio», «Viva Mussolini», «Viva l'Italia», «Il solo capo della Federazione marinara è Gabriele d'Annunzio».

D'Annunzio contrapposto a Giulietti

Alle ore 21, il cap Giulietti, che pure doveva essere presente, non era ancora comparso nella sala dell'assemblea. Le grida si fecero allora più alte: «Vogliamo che Giulietti — si gridava — renda conto del suo operato. I clamori erano altissimi, il tumulto indescrivibile. Un gruppo di un centinaio di marinai iniziava una perquisizione in tutti i locali della sede della Federazione del mare, cercando invano il capitano Giulietti. Venne trovato invece in uno degli uffici il fratello suo, Domenico. Dal di fuori frattanto altri gruppi di dissidenti tentavano di affluire verso la Federazione e si urtarono con i giuliettiani. Avvennero dei conflitti, durante i quali si ebbero 11 feriti, nessuno però grave.

Allorchè i giuliettiani si allontanarono dalla sede e la perquisizione — la quale diede esito negativo — ebbe termine, numerosissimi rappresentanti degli ufficiali ed alcuni degli impiegati amministrativi si riunirono nuovamente nella grande sala dell'assemblea, dove, presieduta dal comandante Di Mayo, si svolse regolarmente una adunanza, che era poi l'assemblea convocata dal capitano Giulietti. Essa venne conclusa con la votazione di un ordine del giorno, col quale si dichiara a nome di tutti i marinai italiani decaduto da ogni sua carica e da ogni sua attribuzione il capitano Giulietti; si protesta contro il contegno da lui tenuto nelle ultime controversie del patto marinaro e contro tutte le male arti passate e presenti di insinuazioni, denigrazioni e calunnie messe in atto contro autentici appartenenti alla gente di mare; si dichiara il comandante Gabriele d'Annunzio solo ed unico dirigente della Federazione della gente di mare e si fanno fervidi voti per il Governo di Benito Mussolini e per l'Italia».

I feriti, dichiarati tutti guaribili in 6-10 giorni, dopo le necessarie medicazioni lasciarono l'ospedale. Mentre telefono, i dirigenti dei dissidenti che sono ormai completamente vittoriosi sulla frazione giuliettiana, si sono insediati regolarmente negli uffici della direzione della Federazione dei lavoratori del mare, la quale è ancora guardata da carabinieri e da un plotone di fanteria.

L'ex segretario non cede

Questa sera altri due feriti si presentavano a farsi medicare all'ospedale. Il numero complessivo di essi ammonta quindi a 13. Sono stati compiuti una diecina di arresti, tra gli appartenenti alla Federazione marinara o impiegati fidi a Giulietti. Tra gli arrestati vi è il signor Gino Giacomini, che fece già parte della direzione del partito socialista.

A tarda ora viene diramato a firma di Giulietti un comunicato, nel quale fra l'altro si dice: «Mentre si stava per aprire l'assemblea federale marinara, un gruppo di individui entrati abusivamente nella sala si sono messi a sparare nel locale, ove i federati stavano riunendosi, e ciò allo scopo di rendere impossibile la riunione. Poichè questa avrebbe avuto egualmente luogo, al gruppo anzidetto si sono unite altre persone estranee alla Federazione e armate di tutto punto, si sono date a sparare come pazzi in tutti i sensi e a compiere atti di violenza. L'assemblea, malgrado il numeroso intervento di marittimi, non ha potuto aver luogo, perchè questi erano intervenuti senz'armi ed erano intervenuti così di proposito, per dimostrare che le deliberazioni che avrebbero preso non erano frutto di violenza, ma frutto di serena e civile discussione».

Il comunicato continua dicendo che i responsabili e i colpevoli di queste violenze sono stati individuati e che impiegati stessi della Federazione farebbero parte di un complotto, allo scopo di compiere oblique manovre nei riguardi della Federazione marinara, e tutto questo in nome del Comandante Gabriele d'Annunzio, il quale avrebbe già autorizzato la pubblicazione di una smentita recisa e completa in tale senso.

L'on. Giulietti così conclude: «I federati, come hanno fatto in altre occasioni consimili, si mantengano compatti e sereni intorno alla loro Federazione. Valendomi dei poteri che mi conferisce lo statuto federale e di quelli che mi sono stati dati dall'assemblea, avviso che gli impiegati Silva, Maio e Marchioretto, non fanno più parte della Federazione marinara di Genova e, quindi i federati non li debbono più riconoscere quali fiduciari».

Risulta che ai dissidenti giuliettiani, si sono aggiunti stasera quelli che fino a ieri furono tra i più fedeli collaboratori del Giulietti: il cap. Pozzi, il cap. Fascetto e i signori Lunghi e Geroni.

Il discorso del gen. Giardino

ha prodotto a Fiume eccellente impressione

FIUME, 2

(s.) Il discorso del generale Giardino ha prodotto la migliore impressione negli ambienti della città.

Abbiamo rilevato l'altro giorno che l'opera di Governo e di restaurazione economica del generale Giardino è animata dalla ferma volontà di sanare in forma rapida e sicura le disagiate condizioni della vita fiumana. Questo nostro preciso rilievo ha avuto chiara e solenne conferma nel discorso di Capodanno del generale, il quale ha sintetizzato in forma concreta e insieme vigorosa le grandi linee del programma economico e politico che il Governo militare intende realizzare nell'anno che sorge in favore di Fiume.

Le parole del generale Giardino hanno stabilito alcuni fatti positivi e incontrovertibili, che crediamo doveroso mettere nel loro giusto rilievo. Anzitutto l'ordine e la tranquillità pubblica di Fiume, che sono ormai un fatto definitivo, determinato dalla ferma volontà del Governo, che deve mantenere in Fiume una situazione normale, voluta con largo consenso e favore generale da tutta la città. In queste condizioni la città si avvia alla sua ricostruzione materiale e morale: tanto alla prima che alla seconda, presiederà il Governo, cercando di mettere in efficienza tutti i fattori della vita economica fiumana alla quale però dovranno collaborare tutti indistintamente i cittadini di buona volontà, perchè la meta cui mirano Governo e popolazione sia completamente raggiunta. Non saranno risparmiati i mezzi, ma non si dovrà nè si potrà negare il contributo volontario del proprio lavoro e della propria fatica: chi vuole vivere onestamente, deve lavorare e non speculare sopra indefinibili pretesti politici.

In questo sta forse il fulcro del programma ricostruttivo del generale Giardino, poichè le sue parole mirano evidentemente a ricostruire i distrutti valori morali della vita fiumana, senza la valorizzazione piena e intera dei quali non si può nemmeno parlare di rinascita materiale della città.

Questa parte del suo discorso è veramente efficace e altamente educativa, poichè presuppone la valorizzazione degli elementi morali e spirituali della vita, prima di parlare di vera e propria resurrezione economica. Si vede subito che queste considerazioni sono balzate fuori spontanee e diritte dalla mente e dall'anima di un uomo che conosce l'anima umana e i suoi valori spirituali, se tutto un piano di lavoro — diremo così — materiale, è subordinato al miglioramento e all'elevazione delle condizioni morali di una popolazione disagiata e travagliata da profonda e continua crisi materiale e morale.

Questa è la pagina più nobile e significativa del discorso, contraddistinta da una precisione singolare di fatti e da chiarezza limpidissima di considerazioni. Il generale Giardino ha fatto l'analisi minuta e spietata della vita fiumana, ha indicato le cause e gli effetti e ne ha additato i rimedi che costituiscono nel loro insieme la sola vera salvezza della città. La sua parola è stata a volte rude e aspra, a volte alta e commossa, sempre incisiva e precisa e veritiera.

Fiume, ridotta come è, non può ormai sperare salvezza che dall'Italia. Questo ha voluto significare a chiare note il generale Giardino, il quale ha accentuato il senso di queste parole quando ha concluso col dire che altri assai più di noi ha vero ed effettivo bisogno che il porto di Fiume riacquisti la sua efficienza.

L'Italia, che è in Fiume dal 1918 per virtù e diritto di vittoria conquistata con le armi, non si muoverà da Fiume, nè potrebbe muoversi senza venir meno al suo diritto, alla sua dignità.

L'altra parte significativa delle sue dichiarazioni suona monito aperto ai nemici di dentro e di fuori: nessun patto, nessuna intesa, nessun compromesso, nessun accordo è possibile con chi ha tradito Fiume e con Fiume, l'Italia. I nemici di Fiume saranno come tali considerati e trattati. La loro sorte è decisa, come è deciso ormai l'ineluttabile destino italiano della città. Le parole energiche e risolute del generale Giardino non fanno che confermare le sue dichiarazioni fatte davanti al popolo il giorno 30 ottobre.

La città deve sentire che vi sono nella storia di un grande popolo dei momenti in cui tutto ciò che esiste deve fatalmente seguire una legge suprema di stirpe, alla quale non è possibile sottrarsi, senza sottrarsi alla vita. Questo deve sentire Fiume, e questo ha voluto far sentire il generale Giardino. Per vivere e prosperare bisogna saper seguire disciplinatamente questa legge eterna dei popoli, senza la quale non vi è nè certezza di esistenza, nè garanzia di benessere avvenire.

Gli uffici di un giornale milanese

occupati da un gruppo di fascisti

MILANO, 2

In seguito ad una vertenza esistente da qualche tempo tra la Federazione provinciale fascista e il comm. Turin, direttore del *Popolo di Lombardia*, stasera alle 18 un gruppo di fascisti, guidato dal vicesegretario della federazione, Anton Luigi Silva, si è recato alla sede del *Popolo di Lombardia*, occupandone i locali, i quali dopo la presa di possesso sono stati chiusi.

Tumultuoso inizio della Costituente greca

Il Gabinetto rivoluzionario dimissionario

PARIGI, 2

Si ha da Atene che il colonnello Plastiras ha inaugurato oggi i lavori dell'Assemblea costituente con un lungo discorso, in cui ha difeso la rivoluzione e ha dimostrato i progressi raggiunti nella organizzazione interna sotto il regime militare. Immediatamente dopo la lettura del discorso, il Governo ha annunciato le sue dimissioni, rimettendo i poteri all'Assemblea. Dopo la partenza dei colonnelli Plastiras e Gonatas, la seduta è divenuta tumultuosa. Venizelisti e liberali hanno chiesto l'aggiornamento dei lavori, mentre i repubblicani vi si sono opposti rumorosamente, chiedendo la continuazione della seduta. Il presidente ha dovuto sospendere la seduta per mezz'ora. Alla ripresa, i repubblicani hanno proposto che i deputati eletti siano considerati come validi provvisoriamente, fino a quando una corte speciale li convaliderà ufficialmente, perchè la costituente possa inaugurare immediatamente i suoi lavori.

La salma del Comandante del "Dixmude,,

partita da Napoli per Tolone

NAPOLI, 2

I funerali del comandante del «Dixmude», tenente Du Plessis De Grenadan, hanno avuto luogo alle 14. Nell'interno della cappella dell'arsenale erano convenuti l'ammiraglio Lobetti e l'ammiraglio francese Cachemaire, uno stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Marina, rappresentanze del comune e della provincia, il prefetto e numerose altre autorità civili e militari. Il cappellano dell'arsenale ha celebrato la messa funebre, quindi ha dato al feretro la assoluzione. Prima che le spoglie mortali del Du Plessis fossero sollevate dal tumulo, ha pronunciato commosse parole di ringraziamento l'ammiraglio Cachemaire, il quale ha dichiarato ancora una volta che la catastrofe dolorosissima ha servito con la sua tragicità a rinsaldare una volta di più i vincoli di fratellanza fra le due sorelle latine. All'ammiraglio francese ha risposto l'ammiraglio italiano, facendo l'elogio del tenente Du Plessis e dell'eroico equipaggio del dirigibile perduto.

Quindi, il feretro, ravvolto nella bandiera francese, è stato sollevato da otto sottufficiali della regia nave «Duilio» e si è formato il corteo. Esso era aperto da una compagnia di marinai, seguita dalla musica del 38.o fanteria e da una compagnia di artiglieri. Dietro il feretro venivano l'ammiraglio francese, l'addetto navale francese Joubert e tutto il gruppo delle autorità civili e militari italiane. Giunto il corteo al porto della base navale, due fitte ali di popolo commosso, che s'erano raccolte lungo le banchine del molo Pever, hanno lanciato fiori sul feretro. La salma è stata infine calata su una lancia e quindi trasportata a bordo dell'incrociatore «Strasbourg». Dopo di che le artiglierie hanno sparato a salve. La «Strasbourg» è partita alle ore 17 per Tolone.

Mancato viaggio politico a Milano

dell'ex Cancelliere Stresemann

LUGANO, 2

Il viaggio del ministro degli esteri germanico Stresemann a Milano, che avrebbe dovuto avvenire domani, è stato improvvisamente sospeso. Il ministro doveva avere a Milano un incontro politico, ma in seguito al dispaccio giunto da Berlino, il viaggio non avrà più luogo e il ministro ripartirà sabato prossimo per la Germania.

Il viaggio di Stresemann a Lugano era in relazione con l'incontro politico cui abbiamo accennato, che doveva aver luogo a Milano. Ciò è ormai ammesso anche dall'«entourage» del ministro, il quale, peraltro, mantiene un riserbo rigoroso sul mancato avvenimento politico, per il quale fino a ieri, così si afferma, Stresemann dimostrava un ottimismo che oggi non ha più ragione d'essere.

Gli auguri del corpo diplomatico ai Sovrani

ROMA, 2.

Oggi alle 16.30 i Sovrani hanno ricevuto il corpo diplomatico, che ha loro espresso gli auguri per il nuovo anno. Dopo il Quirinale, i diplomatici si sono recati a Palazzo Margherita pr gli auguri alla Regina Madre. (*Stefani*).

Interi quartieri di Parigi allagati

per l'aumento del livello della Senna

PARIGI, 2.

L'aumento dei fiumi continua ininterrottamente per il disgelo nell'alto bacino della Senna e della Jonne. L'inondazione sta per verificarsi anche a Parigi, ove le strade più basse sono già allagate. L'aspetto dei Quais di Parigi è desolante. Al ponte dell'Alma, il celebre zuavo è immerso nell'acqua fino alla cintura. A mano a mano che si discende verso Auteuil, il terreno si abbassa e la inondazione appare più estesa. L'isola dei Cigni è immersa nell'acqua. Sui «Quais» di Passy e di Auteuil, si sta cercando d'otturare con sbarre metalliche, mattoni e cemento tutti i fori del parapetti. Molte famiglie del quartiere di Auteuil sono state già costrette ad abbandonare le abitazioni poste nella parte bassa della città, minacciata seriamente dalle acque.

Lungo tutta questa strada, pompe di prosciugamento funzionano continuamente. Senza questa precauzione, molte vie sarebbero fin d'ora inondate. Rimontando i «Quais» nella direzione di Charenton, lo spettacolo è altrettanto desolante. Il giardino del Vertgalant è completamente sommerso dall'acqua. A Bercy, il traffico di vino di quell'importante mercato è completamente paralizzato. L'acqua ha invaso la strada fra il ponte di Toltiac e il ponte nazionale. La stazione è inutilizzabile. Nella Rue Watt, le parti non sommerse sono rare e le passerelle si moltiplicano ad ogni istante. Il sottosuolo della casa degli studenti in Rue De La Boucherie, è inondato. Numerosissime cantine sono allagate. Infiltrazioni sono segnalate alla stazione di Orsay.

Sulla linea ferroviaria da Parigi a Versailles, questa sera venti centimetri d'acqua ricoprivano le rotaie fra le stazioni dell'Alma e della Bourdonnaise. Alla stazione degli Invalidi, il traffico è proseguito fino ad ora normalmente. Le infiltrazioni sulla linea che costeggia la Senna sono per il momento di poca importanza; ma la situazione è più seria per quello che concerne la linea ferroviaria d'Orleans, fra le stazioni di Parigi-Austerlitz e Parigi-Orsay.

Nelle prime ore della mattina gli arrivi e le partenze dei treni sulle grandi linee hanno potuto svolgersi normalmente e soltanto qualche treno locale è stato fermato alla stazione di Austerlitz. Nel pomeriggio la situazione è divenuta più critica. La stazione di Orsay e quella della Porte Saint Michel sono state chiuse al pubblico perchè invase dall'acqua e le partenze e gli arrivi hanno dovuto compiersi dalla stazione di Austerlitz. Anche la stazione di Saint Lazaire è sotto la minaccia di inondazione.

Forte terremoto nelle Marche

Una casa crollata - Nessuna vittima

ANCONA, 2

Questa mattina alle ore 10 precise, mentre nevicava, è stata avvertita per la durata di 10 secondi, una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio da nord a sud. La popolazione vivamente impressionata è uscita all'aperto. Non sono segnalati danni notevoli. La scossa è stata avvertita con eguale intensità in tutto il litorale, da Rimini a S. Benedetto del Tronto, e nell'interno in tutti i paesi del territorio di Macerata. Presso Senigallia, e precisamente a Scapezzano, è crollata una casa. Nessuna vittima.

FERMO, 2

Stamane sono state avvertite due leggere brevi scosse di terremoto in senso ondulatorio: la prima alle ore 8 e l'altra alle 10.

Segnalazioni nelle regioni finitime

FAENZA, 2.

I microsismografi di questo osservatorio Rendandi, hanno registrato stamane una forte scossa di terremoto di origine vicina. Il vistoso sismogramma ebbe inizio alle ore 10.3; la fase massima ondulatoria e sussultoria raggiunse i 15 centimetri e la registrazione è durata circa mezz'ora. La forte scossa è stata avvertita notevolmente anche qui. L'epicentro si calcola a una distanza di circa 150 chilometri.

FIRENZE, 2.

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica: «Alle 9.55' 39" di stamane è stata segnalata una scossa di terremoto con epicentro vicino. Certamente si tratta di una scossa violenta, stando al potere dei tracciati, dai quali pure si deduce che la distanza è di circa 200 chilometri. La violenza della scossa all'epicentro è arguita dal fatto, che qui a Firenze nell'Osservatorio è stata segnalata dagli apparecchi meno sensibili. Si arguisce anche che l'origine è piuttosto profonda, e che perciò vi saranno probabilmente delle ripetizioni che, del resto sono sempre più lievi della prima. Abbiamo avuto infatti due altre scosse lievissime e quasi insensibili, alle 10,55'19 e alle 11,16'40".

Località bloccate dalla neve nell'Alto Adige

Un alpinista di Merano scomparso

BOLZANO, 2

Nella zona dell'Alto Adige ieri e stamane la neve è caduta abbondantemente. Gravi sono le difficoltà di comunicazione tra città e città, essendo la linea ferroviaria ingombra. I militi del Genio e il personale della ferrovia lavorano attivamente per sgomberare la linea.

In seguito alle nevicate di questi giorni, il villaggio di S. Martino di Cofel, nell'Alto Adige, è stato completamente bloccato dalla neve che ha tagliato tutte le comunicazioni. Alcune donne che si recavano alla chiesa, distante dal grosso paese un duecento metri, furono travolte e seppellite dalla bufera e poterono essere salvate solo dal pronto accorrere d'una spedizione di salvataggio.

Una violentissima bufera di neve scatenatesi in Val Pusteria, ha prodotto danni ingenti. Ammontano ad oltre una diecina i casi di persone sottratte a certa morte mentre stavano soggiacendo sotto l'enorme nevicata. Da una settimana non si hanno più notizie dell'avv. Enrico Weinberger di Merano, smarritosi durante una escursione alpinistica sulle montagne del Sarentino. Sono partite alla sua ricerca ben tre spedizioni di salvataggio.

Apprensioni per la sorte d'un aviatore militare

partito tre giorni fa da Sesto Calende per Pola

SESTO CALENDE, 2

Lunedì 31 u. s. alle 14.30 è partito dall'idroscalo di Sesto Calende con un idrovolante da caccia il giovane e valente aviatore Perin, sottoufficiale di Marina appartenente alla squadriglia aeronautica di Pola. Nonostante l'attivo e sollecito interessamento del comando locale, non si ha ancora notizia dell'apparecchio e del pilota. Si nutre qui viva apprensione, temendosi sia avvenuta una sciagura. Il Perin avrebbe dovuto fare scalo a Venezia per raggiungere in un secondo volo la base di Pola. Ma si suppone che l'aviatore abbia voluto proseguire sfidando il mare avverso, spinto dal desiderio di passare il Capodanno in famiglia. Può darsi che abbia avuto qualche incidente durante la traversata, ma si osa ancora sperare in bene. Le ricerche fatte nell'Adriatico hanno dato finora esito negativo.

Drammatica lotta notturna a Gorizia

fra una famiglia e una banda di malandrini

GORIZIA, 2

Il custode del civico macello Umberto Mosettig, di 23 anni, ritornava sull'imbrunire dal Municipio, dove s'era recato a prelevare una somma di denaro, quando, giunto in prossimità della Casa Rossa, in Val di Rose, a pochi passi dalla baracca in cui abita con la propria famiglia, fu fermato da un individuo che gli impose con tono minaccioso di consegnargli quanto possedeva. Il Mosettig, sebbene impressionato, si accingeva a opporre resistenza all'aggressore, quando un'altra losca figura sbucò da una siepe afferrandolo alle spalle. Il Mosettig, colpito reiteratamente dai due aggressori, cadde a terra, ma tuttavia si difendeva disperatamente, emettendo di tratto in tratto grida di soccorso, con la speranza di essere udito dai suoi famigliari nella baracca vicina. Sbucarono allora dalla siepe altri tre individui, che si avventarono sopra di lui, turandogli la bocca e cercando di strappargli il portafoglio, contenente 205 lire, frutto del suo lavoro.

Le grida disperate del Mosettig che continuava a difendersi coraggiosamente, furono udite dal suo vecchio padre, d'anni 60, che armatosi di un nodoso bastone, si avventurò in mutande e camicia e scalzo fuori della baracca, per portare aiuto al figliuolo. A lui si aggiunsero altri famigliari: due donne e un figlio giovanissimo. Nacque una violenta collutazione, dalla quale tre degli aggressori trovarono prudente di ritirarsi. Gli altri due, invece, continuarono a sostenere una fiera lotta. Ad un tratto, il padre dell'aggredito cadde a terra, ferito alla testa da un colpo menatogli con una latta di benzina, che uno degli aggressori raccolse fra un mucchio di ferravecchi accumulato nei pressi della baracca. Il figlio però, sebbene contuso, che nel frattempo si era liberato dalle strette dei suoi assalitori, riuscì con pochi e ben aggiustati colpi a fugare i malandrini, che si dileguarono nella campagna. Ma poche ore dopo, il commissario cav. Diaz, coadiuvato dal maresciallo Crescimano e dall'agente Bressan, riuscirono a rintracciarli. Essi sono stati identificati per tali Francesco Sfiligoi, di anni 22, Antonio Sfiligoi suo fratello, di anni 20, Luigi Scaria di anni 19 e Andrea Muzina di anni 22.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le tariffe adriatiche, la realtà e l'imaginazione

Cessato il periodo degli approvvigionamenti straordinari per l'Europa Centrale, che all'indomani della guerra aveva dato al nostro porto una vivacità di movimento breve e illusoria, si ebbe dinanzi agli occhi il quadro del sicuro decadere di Trieste, ove non fosse stato ricostruito sapientemente il sistema di relazioni commerciali che ed essa portavano. Il lavoro cauto e delicato di tale ricostruzione abbracciò gli ultimi anni e s'intensificò in quello che ora s'è chiuso: e fra le azioni intraprese dal nostro Governo per la salvezza della città e per assicurare la ripresa del lavoro a una popolazione di 250.000 anime, la più importante consistette senza dubbio nelle trattative per il rispristino delle cosidette «Tariffe adriatiche» che Trieste godeva nell'anteguerra.

Senza codeste tariffe agevolanti il transito per la via di Trieste, già da molti anni prima della guerra non si sarebbe potuto più parlare di concorrenza del nostro porto adriatico coi porti nordici, serviti dalle loro formidabili reti ferroviarie di penetrazione, e la decadenza di Trieste si sarebbe pronunciata in modo allarmante. Difatti l'immediato retroterra della città nostra, come tutti sanno, è povero di città e scarso in generale di centri abitati, e qualsiasi più considerevole espansione commerciale del nostro porto non può concepirsi che allargata su grandi distanze ferroviarie. Le agevolazioni di tariffe verso il retroterra sono dunque per la città, se non questione di vita o di morte, per lo meno elemento decisivo del suo fiorire o del suo languire.

Non era facile al nostro Governo la ricostituzione di questa preesistente misura di salute per l'emporio triestino: esso esigeva in massima la disposizione a qualche sacrificio da parte del Paese, ed esigeva la persuasione di due o tre Stati esteri (quanti erano subentrati al crollo dell'Austria sul territorio dell'ex impero) a favorire da parte loro con relativi sacrifici questa riattivazione d'un loro antico movimento commerciale verso il Mezzogiorno. Perciò i negoziati furono ardui, complessi, e dovettero svolgersi nel più sottile equilibrio fra la discrezione e la buona volontà. Ma il Governo tuttavia non esitò ad intraprenderli e a portarli in porto, per imperativi morali tanto chiari da non aver bisogno di lunghe spiegazioni. All'Italia, venuta in possesso di Trieste, e moralmente impegnatasi anche alla tutela di Fiume, importava aver nelle mani due città capaci di dare il loro contributo di laboriosa floridezza alla Nazione, e non due centri commerciali immiseriti e ridotti allo stato agonico, che in nessun modo avrebbero potuto dare al Paese i benefici d'incremento d'azione e di forza espansiva giustamente sperati nel giorno della Vittoria. Era quindi un interesse nazionale di primo ordine quello che comandava di provvedere con energia alla rivalutazione economica di Trieste, ed anche di Fiume. Inoltre l'Italia, come madre di tutti gli italiani e giusta regolatrice delle condizioni di esistenza necessaria a tutte le sue molte città, doveva proporsi l'elementare problema materiale delle fonti di attività specifica e quindi del quotidiano sostentamento della popolazione in due città finora vissute prevalentemente di commerci, delle quali l'una contava 250.000 anime, e l'altra era pure un grosso centro di vita italiana.

Quindi, nonostante le molte difficoltà delle trattative, con ferma volontà e con tenace pazienza si riuscì a restituire ai porti adriatici della costa orientale quel precipuo alimento della loro vitalità che erano le antiche tariffe. E tosto ne risultarono gli sperati buoni effetti. Trieste, dove per l'affievolirsi di ogni attività regnavano lo sconforto, la depressione e la mormorazione, si rianimò quando vide che le cose volgevano verso il meglio e festeggiò con giusta gratitudine le settimane felici della sua stagione autunnale, che permettevano di segnare per il 1923, nel movimento complessivo del porto, una cifra superiore al 60 per cento dell'anteguerra. Non è una vistosissima quota come si vede; ma la città tuttavia ne riceve impulso e conforto, come da quella che ci mostra rimessi in cammino verso la posizione della città nei suoi anni materialmente più prosperi, mentre da due o tre anni avevamo il senso di una stagnazione sconsolata. Trieste ha molto da lavorare ancora per essere quella del 1912 o del 1913: ma rendendosi conto delle circostanze, delle ferite inflitte dalla guerra a posizioni economiche anche meno esposte della nostra, della lentezza insormontabile di ogni seria opera di ricostruzione, valuta con sincera onestà i primi promettenti indizi della propria rinascita. E il fatto che in certi giorni il lavoro portuale ha ripreso la vivacità usata nei migliori tempi, sembra ai cittadini buona promessa che questi giorni possano moltiplicarsi e rendere a Trieste italiana l'intera efficenza che la città ebbe nei suoi periodi di più intenso lavoro.

Quello delle tariffe adriatiche è dunque un problema assolutamente connesso con la ricostruzione triestina e con la ricostruzione di Fiume: si rifesce cioè alle essenziali possibilità di vita delle due città che, prive d'ogni proprio retroterra nazionale, staccate dal sistema economico in cui funsero ieri, debbono trarre dall'agevolazione dei rapporti con l'estero la continuazione della loro attività mercantile. Evidentemente, nelle condizioni stesse, altre città non si trovano. Le altre città italiane sono rimaste nelle stesse circostanze in cui vivevano e fiorivano prima della guerra; e per molte di esse il bilancio commerciale, lunge dall'aggirarsi come per noi su frazioni di quelli che erano i bilanci prebellici, nota un notevole sbalzo al di là degli anni anteriori alla guerra. Quindi il movimento che ogni tanto si accentua, particolarmente a Venezia, affinchè il Governo estenda ad esse tutti provvedimenti [illegible] ricostruzione» che esso prende per [illegible] se ha una giustificazione naturale nel desiderio a tutti comune di farsi concedere quello che si stima un miglioramento, non può però nella sua oggettiva sostanza riuscire a colmare l'abisso che passa fra città abbisognanti di ricostruzione della loro vita e città che hanno conservato, ed anzi migliorato, la loro condizione economica dell'anteguerra.

In questi giorni, proprio a Venezia, si sta organizzando con molto fragore di propaganda un comizio al Teatro Malibran, dove, sotto gli auspici di quella Camera di commercio, si chiederanno «anche per Venezia le tariffe adriatiche», delle quali finora essa aveva sempre fatto a meno. I benefici che tali tariffe hanno recato a Trieste, non rispetto al passato, ma rispetto alla profonda prostrazione in cui essa era decaduta, fanno lavorare le imaginazioni sui benefici che ne potrebbe ritrarre anche Venezia. In realtà però, a ben vederli, non dovrebbero essere benefici di grande importanza, se pure non si concepisca la cosa come se gran parte di quel transito che oggi si svolge per la via di Trieste e dà da vivere a tanti nostri braccianti fino a ieri disoccupati e assedianti l'ufficio dei passaporti per poter emigrare, dovesse invece prendere la via di Venezia e ricacciare Trieste in quella desplata situazione dalla quale con molti sforzi la si è appena tolta. Poichè non possiamo credere che Venezia, ricca già del movimento del suo pingue retroterra italiano e di altre risorse, voglia strappare a Trieste le modestissime spoglie di cui essa si copre e convertire il nostro transito in suo transito (questo genere di arrembaggi non deve essere nemmeno più concepibile tra città marinare italiane), dobbiamo dunque freddamente considerare come molto limitato il vantaggio che Venezia potrebbe trarre da modificazioni ferroviarie in suo favore, giacchè il commercio internazionale non è suscettibile di aumenti illimitati. Ben s'intende, ripetiamo, questa nostra opinione muove dalla premessa che non si tratti di metter le mani sulle merci in transito italiano per la via di Trieste. Le quali del resto non è detto che non continuerebbero a preferire la via di Trieste, come l'hanno sempre preferita, e come è giusto la preferiscano, poichè la città ha conservato la sua piena attrezzatura di grande emporio e può sempre magnificamente prestarsi alle esigenze di chi ne richiede i servizi.

Da parte nostra dunque, com'è nostro costume, potremmo anche lasciare che la odierna richiesta di Venezia abbia la sua sorte, qualunque essa sia, senza vedervi un estremo pericolo, o consci in caso di pericolo di aver forse a difendere gli interessi cittadini, se non dovessimo considerare sotto un altro aspetto minacciosa l'agitazione che si va muovendo a Venezia.

Noi paventiamo cioè che il Governo, per molte considerazioni, precipuamente d'erario, sia tutt'altro che disposto ad estendere ad altre città le concessioni frroviarie alle quali fu determinato dalla necessità di ricostruzione dell'emporio triestino, e che importano alquanti sacrifici da parte sua, come pure difficili trattative da svolgersi in confronto di Stati esteri. E non vorremmo che una discussione impegnata su questo argomento, e nella quale oggi entrerebbe Venezia, come domani potrebbero entrarvi altri porti e non più solo adriatici, anzichè portare a generali quasi inammissibili compiacimenti, portasse a sollecitare l'abbandono delle tariffe adriatiche — le quali costituiscono un provvedimento provvisorio — anche per i due porti che mancano d'ogni retroterra nazionale: Trieste e Fiume. Allora noi avremmo, come conseguenza di tutta questa campagna, la ricaduta di Trieste in condizioni di estremo disagio, e l'impotenza di Fiume a sostenere anche ogni più lontana speranza di risollevarsi.

Si tratta di cose delicate, e che vanno trattate con estrema delicatezza; poichè in realtà non si risolvono con quelle equazioni semplicissime fra città e città con le quali le risolva l'imaginazione. Una città non è un'altra; ciascuna deve vivere, e ciascuna ha il suo compito nella vita nazionale. Negate le tariffe di favore a Venezia o a Genova o ad altra città che le domandi, queste città continuano a vivere come han vissuto in passato. Ma tolte a Trieste o a Fiume, queste città perdono ogni punto di riferimento con la loro vitalità del passato e piombano in quella incertezza angosciosa di ogni propria risorsa della quale soltanto chi ci visse gli ultimi due o tre anni può sapere tutta l'acerbità. Bisogna dunque andar molto cauti nel toccare questo «privilegio» di Trieste e di Fiume, che in realtà non è privilegio, ma ragione intrinseca e fondamentale di vita in particolari circostanze di geografia politica. E noi facciamo molto calcolo sul buon senso e sul patriottismo dei veneziani, perchè, veduto il problema com'è realmente, come le cifre lo rivelano e lo dimostrano, non esclusa la cifra dei 250.000 abitanti di Trieste e di quelli pur numerosi di Fiume, sappiano mettere in giusta proporzione i benefici molto relativi di quello che essi chiedono con la gravità dei danni che ogni trattamento incauto o appassionato della questione potrebbe arrecare a due nobilissime città italiane che appena incominciano a dar qualche segno di risorgimento.

Il prof. Putti agli Amici dell'infanzia. Il celebre clinico bolognese, direttore dell'Istituto Rizzoli, la di cui fama di ortopeda-chirurgo varca gli oceani e che è vanto e decoro della medicina italiana, dopo aver inaugurata domenica la filiale dell'Istituto nazionale delle protesi, in via Vasari, accompagnato dal prof. Nicolich e dal dott. Comisso si recò a visitare la Clinica per le malattie dei lattanti recentemente costruita dalla Società degli amici dell'Infanzia.

Guidato dai succitati medici e dalla direttrice suor Elsa, visitò minuziosamente tutti i locali della Clinica e ne rimase ammiratissimo, esprimendo le più ampie lodi per la stupenda organizzazione dello stabilimento ch'egli ritiene di onore non solo alla città di Trieste, ma modello di istituzioni di puericoltura e da additarsi ad esempio di consimili che dovrebbero sorgere in tutte le grandi città d'Italia.

Importanti deliberati della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia

Nello scorso mese di dicembre la Commissione reale per la provincia di Trieste tenne una serie di sedute a Trieste e il 29 dicembre una a Gorizia in unione con la Commissione reale del Friuli e con il Commissario liquidatore della provincia di Gorizia. In queste radunanze furono trattati i seguenti oggetti:

Visto che giusta le norme vigenti, all'amministrazione provinciale incombe l'acquisto, la fornitura e la conservazione del vaccino Jenneriano per la vaccinazione obbligatoria nella provincia; praticati i debiti rilievi sulle esigenze di questo servizio — la Commissione reale fissò la relativa spesa per il 1924 in lire 5000 e deliberò di conchiudere un contratto per la fornitura e la conservazione del vaccino con il farmacista Antonio Giani di Trieste, provvedendo con apposita pattuizione che la fornitura abbia riguardo oltre che delle consuete esigenze del servizio normale, anche dei bisogni straordinari, in casi di eventuali epidemie.

Le scuole agrarie e le strade

Rilevato dalla relazione presentata dal Commissario liquidatore della provincia di Gorizia, che le scuole agrarie complementari nella provincia stessa, hanno dato finora risultati soddisfacenti, e tenuto conto che nei territori passati a far parte della provincia di Trieste ci sono 9 di tali scuole, la Commissione reale ha deliberato, in massima, a carico del bilancio provinciale pro 1924, l'assunzione della spesa necessaria per il loro mantenimento.

Considerato che, di fatto per mancanza dei mezzi, costituiti da addizionali a tributi ora soppressi, verrà a cessare con il principio del 1924 l'attività dei comitati stradali, che finora avevano curata la manutenzione di tutte le strade esistenti nella provincia, fatta eccezione di quelle nazionali e di quelle del comune di Trieste, e visto che, sia, giusta le disposizioni emesse con l'introduzione della legge sulle opere pubbliche, sia in relazione al decreto 15 novembre 1923, che fissa nuovi criteri per la classifica delle strade, la provincia, in applicazione delle leggi suddette non potrebbe ritenersi autorizzata ad assumere legalmente la manutenzione delle strade prima del primo luglio 1924, la Commissione reale, per ovviare ai gravi inconvenienti congiunti con l'abbandono totale delle strade, ha fatto voti che — premesso che al Governo resterà riservata la manutenzione delle strade nazionali — sia emanata dal competente Ministero una disposizione che autorizzi la provincia ad assumere tosto la manutenzione stradale, facendo contemporaneamente concrete proposte circa la suddivisione provvisoria dell'onere relativo, che in parte dovrebbe esser sopportato in via di antecipazione dallo Stato.

Vengono designati a membri effettivi della Commissione superiore per i danni di guerra il cav. dott. Antonio de Dottori di Ronchi e l'ing. Isidoro Piani di Trieste, e a sostituti l'ing. Carlo Martinolich di Monfalcone e l'ing. Piero Gairinger di Trieste.

Visto che il Ministero delle Finanze ha ridotto del 50 per cento la cauzione da prestarsi dalla Cassa di Risparmio Triestina per la gestione della Ricevitoria provinciale di Trieste per il novennio 1924-32 — la Commissione reale ha accettati a tale titolo i buoni novennali del Tesoro di nominali lire 2.232.000, depositati dalla Cassa suddetta.

La divisione del patrimonio della provincia di Gorizia

D'accordo con la Commissione reale del Friuli e con l'intervento del Commissario liquidatore della provincia di Gorizia, poste a base del riparto patrimoniale, l'aliquota di 4 quinti per la provincia del Friuli e di un quinto per quella di Trieste, e, visto i risultati delle stime effettuate dagli organi tecnici delle due province interessate, con risorva di prendere in seguito una decisione circa due altri fondi di proprietà della provincia di Gorizia fu deliberato in primo luogo di assegnare al comune di Gorizia il fondo provinciale sul Corso Vittorio Emanuele III, dove dovrebbe sorgere il viale della rimembranza ed il monumento ai caduti, a condizione che lo stesso venga destinato a pubblico parco e che il lavoro sia eseguito entro il 1926.

Salva poi la liquidazione fra le due province interessate, furono assegnati in proprietà della provincia del Friuli il prato della Bianca presso Gorizia, il prato di Peci, il bosco di Monte vecchio, il palazzo degli uffici provinciali, l'ospedale militare di S. Michele, il palazzo provinciale di Piazza Cavour e il fondo e l'edificio del Gerotrofio.

Alla provincia di Trieste passano i 4 decimi della caserma dei RR. CC., situata a Trieste in via Cologna, appartenenti alla cessata provincia di Gorizia e il fondo su cui sorge il vivaio provinciale di Begliano.

Per quanto riguarda l'istituto dei sordomuti, fu adottato che, in attesa delle decisioni sulla chiesta reificazione, sia continuata l'attuale gestione, salvo a ripartire a suo tempo l'eventuale disavanzo. Così pure fu adottata la continuazione in via provvisoria dell'attuale gestione dell'Orfanotrofio Duca d'Aosta di Gradisca, fino alla creazione del nuovo ente morale cui verrà assegnato l'istituto.

La riunione fra la Giunta comunale e la Commissione reale. Alla definizione dei rapporti patrimoniali fra Provincia e Comune prese parte tutta la Giunta municipale al completo e non i soli assessori avv. Dompieri e avv. Tamaro. La questione era stata studiata specialmente dall'assessore Costanzo che ha riferito in proposito.

Decesso. E' spirata ieri fra lo strazio dei suoi e il profondo dolore di tutte le madri dei nostri Caduti, la signora Emma Borruso nata Berle. Scompare con lei una soave e dolce signora di madre dolorante, cui l'immatura fine fu indubbiamente accelerata dall'insanabile cicatrice lasciatale nel cuore dalla morte dell'eroico figlio suo Antonio, volontario di guerra, bravamente caduto in faccia al nemico. Consolatrice affettuosa e pietosa delle altrui sofferenze, pareva trovar conforto essa stessa nel porgerlo alle altre madri e spose dolenti di caduti. Una profonda dolcezza velata di mestizia caratterizzava ogni suo atto e ogni sua parola e la rendeva tanto più cara a quanti l'avvicinavano. Parve alquanto consolata, quando le spoglie gloriose del figliolo, ch'ella stessa era andata a ricercare sul campo di battaglia, furono trasportate e inumate a Trieste nella Tomba degli Eroi. Ma il suo cuore di madre non poteva più guarire... Alla buona signora saranno oggi rese, per cura dell'Associazione nazionale madri e vedove dei caduti e della Compagnia dei volontari giuliani, speciali onoranze. Ai congiunti che la piangono, le nostre condoglianze più sentite.

Il maestro Smareglia ammalato. Tra gli ammiratori numerosissimi che Antonio Smareglia conta nella nostra città suscitò una impressione accorata il diffondersi della notizia che il vecchio maestro, fino a ieri vegeto, robusto e operoso nonostante la sciagura che affligge i suoi occhi, fosse caduto ammalato e avesse dovuto essere trasportato d'urgenza in una divisione chirurgica dell'ospedale. Ci conforta profondamente di poter annunziare che l'illustre musicista ha passato la giornata di ieri in condizioni di notevole sollevamento, talchè tutto lascia sperare che egli abbia a raggiungere la piena guarigione, com'è nel voto affettuoso di tutti. Intanto, data la sua necessità di quiete, è raccomandazione dei medici che egli non abbia ad esser turbato con visite e richieste di notizie, le quali, considerati i suoi settant'anni, potrebbero stancarlo.

Laurea. Il signor Guido Ghira ha ottenuto la laurea d'ingegneria civile al Politecnico di Torino.

L'albero di Natale negli istituti della Lega del Territorio

Domenica scorsa i bambini dell'asilo e gli allievi e allieve del ricreatorio della Lega Nazionale di Trebiciano erano raccolti intorno all'albero di Natale. Aprì la festa la brava banda del ricreatorio della Lega Udovicich, di Villa Opicina diretta dal maestro Toffolo, che suonò, applaudita dalla folla dei paesani accorsi ad assistere alla festa dei loro figlioli. I ragazzi del ricreatorio cantarono l'inno della Lega, indi seguì il coro dei piccoli dell'asilo. Bambini e bambine recitarono poesie d'occasione suscitando scrosci d'applausi. Chiuse la festicciuola davanti all'albero un'allieva del Ricreatorio recitando la poesia «Natale di bimbi».

I piccoli allievi dell'asilo passarono poi, in una stanza attigua, dove venne servita loro la cioccolata e dove ricevettero il pacco-dono contenente un taglio di stoffa per un vestitino, dolci e giocattoli. I ragazzi del Ricreatorio presero parte a una ricca lotteria con premi di vestiti e dolci, e infine ricevettero un cartoccio con frutta, biscotti, caramelle e oggetti scolastici.

I genitori, che gremivano la sala, si riversarono poi nella sala dov'erano disposti i lavori delle allieve e ammirarono lavori a maglia, ricamo e cucito.

A portare il saluto della Direzione centrale era intervenuto il dott. Antonio Petronio e le signore: Bergher, Cofler e Cozzi per il comitato delle signore.

L'Asilo di Nabresina ha fatto la sua festicciola il giorno 29, nel pomeriggio, presenti tutti i bambini, che con molto brio si produssero nel saggio d'uso composto dei giochi e delle semplici recitazioni. Provvederono all'allestimento della festa il comitato signore pro asili della Lega, che aveva assegnato allo scopo un importo in denaro, oltre dolci, balocchi e indumenti da distribuire ai bambini più poveri; il locale Municipio, con una elargizione di L. 50 e varie persone del luogo con la somma di L. 65.

Intervennero, oltre i molti paesani, il prosindaco, altre personalità ufficiali e le signore Emma Cozzi e Anna Liebmann per il comitato signore.

Nello stesso giorno di Trebiciano ebbe luogo la festa a Comeno, allestita con singolare sfarzo in una salotta messa a disposizione dalla signora Cuccagna e che persone del luogo provvidero ad ornare. A proprie spese il sig. Godnic vi costruì un presepio ammiratissimo da tutti, e i maestri sig. Steinmaier e signorina Cancich si prestarono per la musica. Alla festa presero parte pure le ragazzette del corso di lavori femminili testè istituito dalla Lega. Intervennero e poterono applaudire nel riuscito saggio i piccoli alunni, oltre alcune personalità del luogo, il dott. Petronio per la direzione della Lega Nazionale e le signore Emma Cozzi, Gabriella Cofler ed Ernestina Cofler per il comitato signore.

Da parte del comitato signore, furono distribuiti dolci, balocchi e indumenti ai bambini e stoffe e articoli per ricamo e cucito alle ragazzette.

Per l'Albero di Natale dei bambini tubercolotici bisognosi. In considerazione del breve tempo che manca per la festa dell'Albero di Natale a favore dei fanciulli tubercolotici bisognosi e dei figli di tubercolotici poveri in sorveglianza presso il Comitato per la lotta contro la tubercolosi, il Consiglio direttivo del Comitato stesso trova di far nuovamente appello al buon cuore della cittadinanza perchè voglia appoggiare la nobile iniziativa con l'inviare in sede sociale aiuti di qualsiasi genere (in oggetti, indumenti, denaro ecc), al fine di soccorrere i poveri bambini ammalati. Telefonando al n. 1891, il Comitato — che ha sede in via Madonnina 3, primo piano — s'incarica di inviare a domicilio apposito incaricato per il ritiro delle offerte.

Il ballo dell'8 di gennaio al Circolo ufficiali. In occasione della festa da ballo dell'8 di gennaio la direzione del Circolo ufficiali comunica che a chiarimento di qualsiasi dubbio rimane rigorosamente stabilito che l'abito da società prescritto è la grande uniforme o il frak. I soci inoltre dovranno essere muniti della tessera sociale.

Le vetture e le autovetture potranno entrare sotto l'atrio del palazzo Rittmeyer e uscire dal portone di via Cecilia Rittmeyer. La direzione disporrà che per l'ora di uscita sia munito nei pressi del palazzo Rittmeyer un congruo numero di vetture.

La prenotazione per la cena sarà fatta presso la segreteria del Circolo fino alle 19 del giorno 7 corrente.

Il ballo dell'Avanguardia giovanile fascista. Questa sera, alle 21, nella sala «Tina di Lorenzo» (palazzo Dreher), avrà principio il ballo indetto dalla locale sezione dell'Avanguardia fascista, sotto gli auspici di un comitato d'onore composto di alcune tra le più spiccate personalità del campo politico triestino. Numerose furono le adesioni da parte della cittadinanza che accolse con favore e con entusiasmo l'iniziativa. Il Comitato feste avverte coloro che per una deplorevole dimenticanza non ricevettero l'invito, che presso la locale sezione dell'Avanguardia (via G. d'Annunzio 1, secondo), c'è a loro disposizione un numero ristretto di biglietti d'ingresso.

Triestino decorato al valore. Il nostro concittadino tenente Arrigo Protti, volontario di guerra nei bersaglieri e ora ufficiale in servizio attivo permanente, fu decorato al valor militare con la seguente motivazione: «In numerosi combattimenti, guidò brillantemente, con slancio e fede, il proprio reparto; nell'ardita impresa di Cima Tre Pezzi alla quale partecipava volontariamente, riusciva a superare con slancio vari reticolati nemici e ad occupare la posizione catturando prigionieri e una mitragliatrice. Cima Tre Pezzi, Val d'Assa, notte 23-24 settembre 1918.»

La commemorazione di Enrico Nordio. Rammentiamo che questa sera, a ore 21, nella sala della Minerva e del Circolo Artistico (via Coroneo 15), verrà commemorato, nel trigesimo della sua morte, il compianto architetto Enrico Nordio. La figura dell'uomo e dell'artista sarà rievocata da Silvio Benco. La commemorazione è promossa dalla Società di Minerva, dal Circolo Artistico, dalla Associazione nazionale degli ingegneri ed architetti e dalla Società per la Storia del Risorgimento, i cui soci, insieme con le loro famiglie, sono invitati all'onoranza.

Onorificenza. Il vicedirettore del Lloyd Triestino signor Oscar Radoslovich è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti. Per tale onorificenza egli fu ieri cordialmente festeggiato dal personale addetto alla Sezione agenzie. In nome dei colleghi d'ufficio, l'agente lloydiano cav. Andrea Seppich presentò con acconce parole le felicitazioni più vive al cav. Radoslovich, il quale ringraziò sentitamente per la graditissima attenzione.

(Note di cronaca)

Siamo in epoca di praticità!

Il cliente pratico e conoscitore non si serve che da Case montate con sistemi razionali e moderni, le uniche che gli ispirino fiducia. Esso dà la sua preferenza ai Grandi Magazzini «Al Duomo» perchè vendono soltanto a prezzi fissi e non chiedono più di quanto debbono avere; marcano i prezzi di tutte le loro merci in cifre ben chiare togliendo ogni dubbio sulla veracità del loro esatto valore, vendono unicamente a contanti e non a fido e possono quindi praticare veramente i prezzi più convenienti.

Col valore di un abito comperato a fido voi potete acquistarne due presso questa importante Casa.

Il Consiglio nazionale delle Donne italiane comunica che nei giorni 3, 4 e 5 seguirà nei suoi locali, in via Valdirivo 24, secondo, una vendita d'occasione di biancheria adatta per ogni classe sociale, a prezzi modicissimi, biancheria cucita dalla Sezione lavoro donne disoccupate del Consiglio.

Un'adunanza degli addetti alle tramvie. La Federazione provinciale dei sindacati fascisti comunica che tutti gli addetti alle tramvie, impiegati compresi, sono invitati all'adunanza stabilita per le 23 di questa sera, nella rimessa delle rimorchiate, allo scopo di designare i nomi che si dovranno proporre al presidente del Consiglio arbitrale, come dall'ordine di servizio dell'Azienda in data di ieri.

COMUNICATI*)

Le sottoscritte si sentono in dovere di esternare pubblicamente i più sentiti ringraziamenti alla spett. Federazione Marinara per il pranzo offerto ai loro bambini (orfani di guerra) in occasione del Capo d'anno a bordo del piroscafo «Duino» del Lloyd Triestino.

Un grazie speciale vada al distinto signor Giraldi, promotore della riuscitissima festa.

Le riconoscenti madri:
Ambrosk, Bianchi, Canton V., Canton P., Cognitz, Folin, Iuraz, Iankan, Halbruner, Mokn, Nicolini, Stefani, Socota, Tadich, Verdecchia

Società di Navigazione a Vapore
"PUGLIA" - BARI

Si comunica allo spett. Pubblico che il piroscafo
"SARAJEVO"
partirà oggi, alle ore 24, anzichè a mezzodì come annunziato.
Gli agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma 3 Telefoni 11, 153, 429

D/S. A/S. SPANSKELINJEN
CHRISTIANIA

Si porta a conoscenza del ceto commerciale che, oltre al piroscafo
"Stromboli"
di partenza domani, vi sarà addì 16 gennaio a. c. circa, la partenza del piroscafo
"Sant'Elmo"
il quale assumerà carico con polizze dirette per tutti i porti della NORVEGIA.
Per informazioni e domande di caricazione rivolgersi agli agenti
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma 3, I p.
Telefoni: 11, 1-53 e 4-29

"ITALIA"
Autorizzato Istituto Scolastico
CORSO VITTORIO EMANUELE III, N. 45, II p.

Istituto educativo di primo ordine, munito di ricco materiale didattico e scelta biblioteca; aule ampie, chiare, igieniche; corpo insegnante completo; serietà, disciplina, profitto.
SEZIONE SCOLASTICA: 1) Corsi individuali e collettivi accelerati (per ricuperare anni perduti), preparatori agli esami di ammissione e di licenza di SCUOLE MEDIE (Istituto tecnico, Liceo scientifico, Ginnasio-Liceo, Scuola complementare).
Preparazione coscienziosa, insegnamento efficace a piccoli gruppi di allievi selezionati secondo la loro capacità e i loro studi precedenti.
2) Giornalmente dalle 15 alle 18
DOPOSCUOLA
per allievi delle scuole pubbliche medie ed elementari; sorveglianza nello studio, ripetizione (specialmente italiano, latino, greco, matematica, tedesco, francese), correzione dei compiti, disciplina.
3) ISTRUZIONE SERALE accelerata per adulti che vogliono completare i loro studi e sistemare la loro posizione: a) corso annuale per il conseguimento del diploma di ragioniere. Gli allievi che compiono entro il 31 dicembre 1924 i 23 anni d'età non abbisognano di certificati scolastici precedenti; b) preparazione in un anno alla licenza complementare (licenza tecnica); c) corso di coltura generale e di preparazione all'esame di maturità della scuola elementare. Materie: italiano, geografia e storia, aritmetica e geometria.
TUTTI I CORSI sono formati da pochi allievi e quindi offrono il MASSIMO PROFITTO.
Chiedere il programma gratuito. Informazioni ed iscrizioni ogni giorno dalle 9 alle 20, domeniche e feste dalle 11 alle 13.
LA DIREZIONE

Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di economo presso il Convitto Istriano in Pisino.
Titoli di studio, diploma di ragioniere od equipollenti, documenti di rito.
Stipendio lire 500 mensili più gli utili della vita interna (vitto, alloggio, bucato).
Il posto ha carattere provvisorio.
Si potrà derogare dal requisito del titolo di studio per i concorrenti che, avendo prestato lodevole servizio presso pubblici uffici, diano affidamento di pratica amministrativa.
Indirizzare le domande al presidente del Curatorio del Convitto, entro il 20 gennaio anno corrente.

Il Consorzio Agricolo di Orsera
porta a conoscenza della spett. Cittadinanza che stasera seguirà l'apertura del suo CANTINONE, sito in via G. Vidali 7, con vendita al minuto ed all'ingrosso di
VINI BIANCHI E NERI
PREZZO AL MINUTO L. 3.20 AL LITRO
Per quantitativi importanti, forte sconto

Occasione:
Biancheria semplice
personale e da casa per persone adulte, di ogni classe sociale, vendesi da oggi 3 al 5 corrente, a prezzi modicissimi, nei locali della Società del Consiglio Nazionale Donne Italiane, in via Valdirivo 24, II piano.

Punch, Rhum, Arancio, Cognac
in damigiane da circa 25 litri, damigiana gratis, a lire 9.— per litro, netto
Per quantitativi superiori prezzo da convenirsi
DAMIANI & GIORGIO
Piazza Goldoni 10

La Ditta sottoscritta si pregia avvisare la sua Spett. Clientela, che per nuove commissioni della premiata specialità «CREMA MARSALA ALL'UOVO R. CRISMANCICH, dovrà ritardare qualche giorno nella spedizione avendo esaurito la prima partita di 500 orologi, che regala a tutti i consumatori.
R. Crismancich, via Valdirivo 34
via XXX Ottobre 8, telef 13 59

ANTONIO ZUBIN
CALLISTA - MANICURE
riceve dalle 11 alle 13; domeniche e feste dalle 9 alle 14
PIAZZA DELLA BORSA N. 7 II piano

Dott. GIOVANNI LINCA
medico chirurgo dentista
Corso Vittorio Emanuele 24 p. p.
Estrazioni e otturazioni indolori, lavori in oro e caucciù garantiti sotto ogni riguardo.
Riceve dalle 9 alle 13, e dalle 15 alle 19
Le domeniche, casi urgenti, dalle 10 alle 12.

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPAR[illegible]
premiato con medaglia d'oro [illegible]
all'Esposizione Internazionale d[illegible]
Via della Ginnastica N. [illegible]
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle [illegible]

Dott. BARBERI
MALATTIE della PELLE e dei CAPELLI
Cosmetica del viso - Cura radicale della RUGHE e PELI SUPERFLUI
MALATTIE VENEREE
Riceve dalle ore 10-12 e 2-5 - via Imbriani 16

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-53
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-78 - Ore: 11-12.30 - 17-18.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

IMPERMEABILI
ricco assortimento, uomo e signora a prezzi vantaggiosissimi
VIA UGO FOSCOLO N. 15, porta 11

ANTICALVIZIE MUNARI
L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. Munari preserva dalla forfora secca e umida, cause principali della caduta dei capelli; guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie; favorisce rapidamente il ripristino dei peli, senza decolorarli. Con l'ANTICALVIZIE MUNARI si evita la cura dei raggi Roentgen, talvolta molto pericolosa ai giovani organismi.
Presso Farmacia Serravallo Trieste o direttamente Lab. Chimico dell'Anticalvizie presso Anonima Zanetti, Treviso.
N. B. L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. MUNARI, le cui Case di salute a Treviso e Firenze, per la Cura della SCIATICA, sono favorevolmente note da 30 anni, non è delle solite acque che promette la rinascita dei capelli a chi, per ragioni di età o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli per forfora secca e umida.

MOBILI
MODELLI ESCLUSIVI DEL MASSIMO BUON GUSTO
Qualità garantita Prezzi modici
M. STEINER
S. a g. l.
Via Geppa 17 - Via Pauliana 1

CALZE per uomo e donna a PREZZI DI FABBRICA
VIA GENOVA 13

ABBAZIA
Sanatorio dott. Mahler
Aperto tutto l'anno
MITISSIMO CLIMA INVERNALE
IDROTERAPIA - MECCANO e FISIOTERAPIA
ELETTROTERAPIA - SOLE ARTIFICIALE
ROENTGEN
CONVALESCENTI - CURE DIETETICHE
CONTROLLO MEDICO
PENSIONE DA 35 LIRE IN POI
CARROZZE DIRETTE: ROMA - ABBAZIA; TORINO - ABBAZIA; VIENNA - ABBAZIA

SABATO
5
GENNAIO
Nuovi corsi accelerati di lingue
Berlitz School
Lezioni private e collettive :: ::
VIA TORRE BIANCA 21, III p.
TRIESTE
Inscrizioni: giorni feriali 9 - 21
domeniche 10 - 12

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Bollettino del Provveditorato agli studi della Venezia Giulia

Nell'imminenza dell'uscita del *Bollettino ufficiale del R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia*, il provveditore dott. Giuseppe Reina ha inviato alle presidenze delle scuole medie, ai Consigli scolastici, ai Municipi, agli insegnanti e a quanti s'interessano dei problemi della scuola primaria e secondaria nella regione, una circolare, che il Provveditorato ci prega di pubblicare:

«Anche per espresso desiderio dell'on. Ministero della Pubblica Istruzione — dice la circolare — col 15 gennaio 1924 inizierà le sue pubblicazioni il *Bollettino ufficiale del R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia*.

Quale organo ufficiale di questo R. Provveditorato agli Studi esso servirà ad agevolare e chiarire tutti i rapporti di carattere didattico, giuridico e morale fra le autorità scolastiche dirigenti e gl'insegnanti di ogni categoria, talchè tutto il mondo scolastico delle tre provincie di confine potrà trovare quell'affiatamento che è indispensabile per raggiungere gli alti fini etici e nazionali della pubblica educazione.

E' nell'interesse di ogni insegnante di abbonarsi a questa pubblicazione che, per il modo come verrà compilata darà ad essi la sensazione di appartenere ad una vasta e ordinata famiglia nel cui seno la fusione degli animi e degli sforzi è destinata a produrre i più fecondi risultati.

Alcune regioni d'Italia hanno già, le altre avranno al più presto, un loro particolare bollettino ufficiale del R. Provveditorato. Questa iniziativa, riconosciuta necessaria per avviare praticamente e senza turbamenti la grande opera di riforma scolastica di S. E. Gentile, è assolutamente indispensabile nelle nostre province, dove il trapasso di regime ha prodotto situazioni particolari e di non facile soluzione. Perciò non dubito che mi sarà assicurata la collaborazione di tutti.

Il Bollettino ufficiale uscirà il 1. e il 15 di ogni mese in ampio formato di rivista. Pubblicherà nella sua parte ufficiale tutte le leggi, i decreti, le disposizioni regolamentari, le circolari, le ordinanze del Ministero della Pubblica Istruzione, darà precisa notizia del movimento del personale, delle promozioni, delle cattedre vacanti, tutto quanto insomma interessa la scuola e gli insegnanti di ogni grado. Gli atti del R. Provveditorato riguardanti sessioni di esami, indirizzi didattici, particolari interpretazioni delle leggi e delle ordinanze ministeriali, delucidazioni di quesiti, encomi e biasimi ecc., verranno pubblicati esclusivamente sulle colonne del Bollettino, e ciò anche allo scopo di semplificare il problema del collegamento fra le autorità scolastiche della regione, gli istituti medi e le scuole di ogni grado. Il Bollettino sarà guida preziosa per i Comuni, i quali, per tal modo, saranno messi in grado di orientarsi sulla nuova organizzazione della scuola media e primaria e di conoscere compiutamente quello che possono chiedere e quello che debbono fare.

Il Bollettino non sarà una semplice raccolta di atti ufficiali, ma una rivista di pensiero, nella quale ognuno potrà trovare qualche cosa di utile per il proprio spirito e per il disbrigo del proprio compito quotidiano. Le singole scuole hanno vissuto sinora, specialmente nella Venezia Giulia, una vita troppo chiusa: iniziative individuali, apprezzabilissime, si sono spesso esaurite nell'ambiente limitato in cui sono sorte, mentre avevano in se germi di vitalità per azioni più vaste. Il Bollettino avrà lo scopo di far conoscere le opere individuali, di valorizzarle, di integrarle con altre. Onde le scuole potranno vivere una vita più ampia: il maestro avrà la coscienza di lavorare non più per la sola piccola famiglia scolastica, affidata alle sue cure, ma per quella ben più grande della regione e della Nazione.

Voglio che nessuna buona idea resti soffocata perchè il docente non ha modo di farla vivere; voglio che nessun maestro, nemmeno quello sperduto nei lontani villaggi, si senta solo. Perciò il Bollettino ch'è il mezzo per la fusione di tutte le energie spirituali delle scuole della Venezia Giulia non dovrà mancare a nessun insegnante. E' dovere dell'insegnante di seguire con la massima attenzione tutto ciò che viene pubblicato sul Bollettino ufficiale. E poichè considero come spirito d'onore il mettere in valore lo sforzo di ciascuno, l'attività dei singoli, istituti o gruppi di scuole, d'illustrare con adeguati raffronti i risultati delle singole circoscrizioni ecc., prego sino ad ora i Capi istituto, i Regi ispettori scolastici, i direttori didattici governativi, gl'insegnanti tutti, di diffondere il Bollettino anche fra i capi famiglia e in quei circoli culturali della regione dove la scuola dev'essere tenuta nella più alta considerazione morale.

Nella parte non ufficiale del Bollettino tutti, professori e maestri, delle tre provincie di Trieste, del Friuli e d'Istria potranno dare la loro valida collaborazione. Un particolare comitato redazionale composto d'insegnanti lavorerà sotto il mio controllo e disciplinerà la materia che verrà inviata per la pubblicazione. I capi degli istituti medi, i R. Ispettori scolastici e i Direttori didattici governativi sono sino da questo momento nominati corrispondenti del Bollettino ufficiale della località in cui risiedono e per la zona di loro giurisdizione.

Il provveditore, alla vigilia dell'uscita del Bollettino, ha interessato i Prefetti di Trieste, del Friuli e d'Istria perchè raccomandassero ai Municipi il più largo appoggio al Bollettino ufficiale, che inizierà le sue pubblicazioni il 15 del corrente mese. Rendendosi conto della grandissima importanza di questa pubblicazione nell'attuale momento di rinnovazione scolastica, i Prefetti hanno inviato ai Municipi delle tre provincie un caloroso appello perchè al Bollettino venga assicurata la più larga diffusione.

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa giuliana

Ieri, alle 16.30, con intervento di numerosi soci, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione della Stampa giuliana. Aperta la seduta, il presidente, Angelo Scocchi diede relazione dell'attività svolta dal consiglio uscente e comunicò la costituzione della sezione di Fiume, a rappresentante della quale fu eletto il collega Nicolò Bacichi.

Approvata la relazione morale e finanziaria, dopo breve discussione, fu data la parola al collega Francesco Consoli il quale riferì sull'ultima seduta, del consiglio della Federazione nazionale alla quale prese parte quale rappresentante dell'Associazione giuliana. Il relatore riepilogò le discussioni di carattere professionale e comunicò i deliberati presi in merito a varie questioni sindacali.

Dopo aver votato un plauso al consiglio direttivo uscente per l'opera prestata, e al collega Consoli per l'azione svolta a Roma nella sua qualità di delegato, l'assemblea passò all'elezione delle cariche sociali.

Riuscirono eletti per il consiglio direttivo: a presidente il cav. uff. Mario Nordio, a vice presidenti Vittorio Tranquilli e il cav. Polidoro Polidori, a segretario il dott. Ladislao Sanzin, a cassiere Bruno Zanelli, a economo il cav. Aroldo Cappelli e a bibliotecaria la signorina Ida Finzi (Haydée).

Per il collegio dei probiviri furono eletti: presidente il cav. uff. Francesco Vairo, segretario il prof. Mario Ive e a membri i colleghi prof. Michele Risolo, prof. Vittorio Furlani e Ugo Milelli. A revisori sono eletti i colleghi prof. Carlo Mario Tivoli e Aldo Chieu.

Dopo l'elezione, avvenuta all'unanimità, il nuovo presidente rivolse brevi parole di ringraziamento ai colleghi che lo vollero a capo dell'Associazione, aggiungendo, sicuro dell'appoggio di tutti i giornalisti triestini, che il nuovo consiglio si ripromette di svolgere un programma di feconda attività in un'atmosfera di collegiale serenità. Le parole del collega Mario Nordio ebbero il caldo, unanime consenso dei presenti; quindi l'assemblea si sciolse.

Un "match„ Sassone-Gianese a Trieste

per il campionato italiano di fioretto

Siamo lieti di poter dare oggi una notizia, anzi una rara primizia che interesserà oltremodo i nostri circoli sportivi e quelli delle città sorelle ove maggiormente si coltiva il nobilissimo sport della scherma. Entro il corrente mese ancora avremo a Trieste un incontro d eccezionale importanza e precisamente un «match» di fioretto a 14 botte fra Candido Sassone, campione nazionale, e il nostro Guido Gianese, nel quale — si può ben dirlo — sarà disputato il campionato d'Italia di fioretto.

Le due più forti lame d'Italia

E' superfluo rilevare la fama e i successi dei due schermidori illustri che in tutte le maggiori competizioni nazionali ed estere hanno brillantemente difeso e affermato i colori d'Italia e che nella penisola non hanno, per unanime convincimento, rivali. E' presente ancora alla memoria l'incontro Sassone-Gaudin, disputatosi mesi addietro a Roma, e sono pochi giorni appena che il fuori classe francese invitava a Nantes a una festa d'armi delle prime lame di Francia Guido Gianese, salutando in lui lo schermidore italiano più perfetto. Nel presentare anzi il nostro magnifico tiratore ai suoi lettori, l'*Ouest en plein air* di Nantes scriveva: «Tre grandi fiorettisti si disputano la palma del primato in Italia: Aldo Nadi, Sassone e Gianese. Aldo Nadi è stato battuto da Sassone. Resta ora da disputarsi il primo posto fra Sassone e Gianese»

E questo incontro che è destinato ad appassionare tutti gli sportivi d'Italia e di Francia, avrà luogo tra breve nella nostra città, sulla quale, in occasione dell'eccezionale avvenimento, convergerà l'attenzione degli schermidori tutti dell'interno e dell'Estero.

Dobbiamo questa festa d'armi, senza dubbio la più importante dell'anno, allo spirito d'iniziativa di Guido Gianese e alla pronta e cavalleresca adesione di Candido Sassone, non meno che alle premure di due schermidori triestini che grande onore vanno facendo alla scherma italiana.

L'invito

Certi infatti d'interpretare il desiderio vivissimo di tutto il fiorente nostro ambiente schermistico, i valorosi schermidori nostri avv. Lodovico e Dante Carniel, hanno rivolto, anche a nome di Guido Gianese, a Candido Sassone l'invito a combattere a Trieste l'interessantissimo «match».

Ecco la lettera da loro indirizzata al grande campione:

Trieste, 22 dicembre 1923

«Sassone carissimo!

Ammiratori convinti di te e di Guido Gianese — e non già da ieri, come tu ben sai, ma fin dalle prime armi — siamo a proporre a Voi due della gran classe italiana, un incontro che per quanto amichevole, non dovrebbe essere meno accanito e decisivo per i Vostri valori.

Gianese, interpellato, ha aderito all'iniziativa nostra, e l'entusiasmo da lui dimostrato per l'incontro progettato, ci ha dimostrato meglio di ogni altro atto e dichiarazione l'immensa ammirazione che egli porta all'arte tua, la sincera amicizia e considerazione alla tua persona.

Così, espressamente autorizzati da Gianese ed in sua rappresentanza, ti invitiamo a Trieste per un giorno da precisare in seguito, in ogni modo nella seconda metà di gennaio prossimo venturo, a sostenere contro il nostro rappresentato un «match» di fioretto con un massimo di 14 stoccate, vigente il regolamento internazionale di scherma e previa approvazione della Confederazione nazionale.

La giuria sarà composta di quattro giudici e di un presidente, tutti scelti da Voi due, oppure col Vostro assenso.

L'incontro si svolgerà in pubblico ed il ricavo netto andrà devoluto interamente a scopi di beneficenza.

Attendiamo la tua adesione, che dovrà assicurarci l'onore e la gioia di averti ospite nostro, e che ancora ci permetterà di iniziare i lavori di organizzazione della Vostra festa d'armi, con quella accuratezza e passione quale a Voi due grandi maestri nostri s'addicono.

Gradisci i più cordiali e affettuosi saluti dai tuoi devotissimi amici

Lodovico e Dante Carniel»

L'adesione di Candido Sassone

All'invito dei fratelli Carniel, Candido Sassone ha risposto con la seguente lettera di piena e incondizionata adesione alla magnifica iniziativa:

Roma, 27 dicembre 1923

«Amici carissimi,

Accetto e vi ringrazio del cortese invito, ben felice di potermi nuovamente incontrare in «match» con l'amico Gianese, del quale apprezzo e stimo altamente la brillante carriera professionale.

In quanto alle modalità dell'incontro, sono certissimo che troveremo il completo accordo.

Vi contraccambio l'affettuoso e cordiale saluto.

Vostro aff.mo

Candido Sassone»

Per cura particolare dei fratelli Carniel e del nostro mondo schermistico, si sta ora provvedendo alacremente all'organizzazione della grande serata, nella quale una delle due superbe lame nostre dovrà affermare definitivamente la sua superiorità.

Sette casi di asfissia, di cui uno mortale

Il misterioso suicidio di una signora

La cronaca registra oggi quattro casi di asfissia, di cui tre accidentali e uno volontario. Si tratta, in quest'ultimo caso, del suicidio di una giovane signora, avvenuto in circostanze drammatiche e per cause non ancora chiarite.

La disperazione di un marito

Il caso letale si è verificato ieri sera. Un giovanotto, trafelatissimo per la corsa fatta allo scopo di guadagnar tempo, entrò ieri sera, alle 19.30 nel posto di medicazione della Croce Verde, di Piazza Gian Battista Vico, rivolgendosi al sanitario di turno disse:

— La fazi presto, signor dotor, al quarto pian della casa di via Donato Bramante n. 6 xe stada trovada una dona morta!

Frettolosamente, aggiunse poi qualche altro particolare, dicendo cioè che al piano superiore, dov'egli abita, entrando nell'appartamento un signore trovò la propria moglie cadavere.

Il sanitario dott. Dose, fattosi accompagnare da due infermieri, si recò con l'autolettiga sul luogo, e, infatti, entrato nell'appartamento indicatogli dal giovane, trovò distesa sul pavimento, in cucina, una giovane signora, e un uomo, inginocchiato accanto a lei, che la chiamava per nome:

— Angelica, Angelica, svegliati!

Il medico, appressatosi, visitò sommariamente la donna, ed esclamò subito:

— Questa donna non si sveglierà più!

— Morta?

— E' morta già da più che un'ora.

Si trattava della signora Angelica Bonacchi, ventiseienne. Il marito, udito il responso del medico, ruppe il tragico silenzio che intercorse tra l'esame del medico e la sentenza di morte, e la piccola linda cucina echeggiò di alte grida disperate.

Placatosi alquanto, il Bonacchi fece al sanitario il seguente racconto:

— Due ore prima della dolorosa scoperta, invitai la defunta ad uscire con me e il piccino. Essa non volle venire, perchè mi disse di dover scrivere delle lettere. Di nulla sospettando io m'allontanai col bambino. Ritornai alle 19.30. Aperta, come al solito, la porta con le chiavi, entrai nell'appartamento. Rimasi impressionato dal fatto che nessuna luce proveniva dalla porta a vetri della cucina, in fondo all'andito. Chiamai ad alta voce, per nome, mia moglie. Non rispose. Nessuno rispose. Ebbi la sensazione come se mi mancasse il respiro: l'effetto del gas che invadeva l'ambiente. Allora mi lanciai, per aprire la porta della cucina. Era chiusa internamente, a chiave. Rinnovai le grida, per chiamare la mia signora, e poi per invocare soccorso.

Altri inquilini accorsero nell'appartamento, ed essi mi aiutarono ad abbattere la porta. Si sentì un tuffo di gas più denso. Non accesi i fiammiferi, perchè ciò avrebbe prodotto una detonazione formidabile e una pericolosa vampata. Annaspando, attraversai la cucina e inciampai su un corpo: diedi un urlo di terrore, per il fatto che all'urto il corpo non dette nessun segno di vita. Spalancai la finestra della cucina, le porte e le altre finestre per far allontanare la continua esalazione del gas, che proveniva dal rubinetto aperto che alimenta il bollitore.

Il medico constatò infatti che la donna giaceva in positura di dormiente, solo che l'apice della cannula di gomma, strappata dal rubinetto, trovavasi presso la bocca dell'infelice, che aveva voluto in tal maniera abbreviare l'opera micidiale della venefica esalazione. Sulla faccia e sulla bocca erano visibili gli indizi certi dell'avvelenamento per gas, sopravvenuto circa mezz'ora prima

Interrogato sulla causa che spinse la signora al tragico passo, il Bonacchi dichiarò di ignorarla. Aggiunse solo che nella mattinata s'era irritata durante un alterco tra lei e i parenti, e che egli prese parte all'alterco, ma come pacere, dimostrando di non dare importanza alle chiacchiere di donne.

Il sanitario quindi si allontanò. Più tardi alle 22.30, col furgone, il cadavere dell'infelice, venne trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale civile.

Il Commissariato di via Vespucci ha esperito a sua volta i rilievi di legge.

Due bambine in pericolo

Un caso di asfissia si verificò alle 18 in una abitazione di via San Maurizio N. 9. La prima notizia fu data dalla farmacia Picciola alla Croce Verde, che mandò sul luogo il dott. Grünbaum. Il sanitario trovò le bambine Maria, dodicenne e Angelina Schialfi, di 7 anni, prive di sensi. Egli praticò le medicazioni del caso, trattandosi di asfissia, e poco dopo le due sorelline ripresero i sensi, ridando la calma agli angosciati genitori.

La signora Schialfi, poi, raccontò al medico che aveva dovuto allontanarsi di casa e che, nella cucina, lasciò le due bambine. Al suo ritorno, bussò forte alla porta, per dare il segnale alla figlia dodicenne di venirle ad aprire. Poichè nessuna voce intese all'interno, si impressionò e chiese soccorso. Intervennero i vigili urbani Bartoli e Cecconi, i quali abbatterono la porta e la signora entrò nella cucina, ma dall'emozione che provò, al vedere le due bimbe prive di sensi, sul pavimento della cucina, fu dovuta sostenere. Fu poi dato tosto avviso al sanitario, il quale, per desiderio della madre, lasciò le piccine alle cure ulteriori dei famigliari, visto che ogni pericolo era cessato.

La causa dell'asfissia si ascrive, anche in questo caso, a emanazione di gas, che ha saturato l'aria, fino a far svenire le piccine.

Ancora casi di asfissia

Ieri mattina alle 10, dalla farmacia Godina veniva avvisata la Croce Verde, che in una sartoria di via S. Giacomo in monte 13, il sarto Armando Tonini, di 41 anni, abitante in via Ginnastica 22, era improvvisamente svenuto e non aveva ancora ripresi i sensi.

Il dott. Grünbaum, accompagnato da due infermieri, si recò sul luogo e constatò trattarsi di asfissia. Praticate delle iniezioni e dei massaggi, il sarto rinvenne e fu lasciato alle cure dei compagni.

La causa dello svenimento era dovuta alla emanazione di gas che proveniva da una stufa difettosa.

— Ieri sera verso le 20 la Guardia medica fu chiamata in via del Bosco n. 8, dove al primo piano la trentenne Elvira Fogolin s'era mezzo asfissiata con l'acido carbonico. Giunse sul posto il dott. Seunig, il quale prestò le medicazioni del caso alla Fogolin. La donna, che presentava sintomi lievi d'asfissia, fu in breve ristabilita. Si seppe poi dalla madre della Fogolin che, poco prima, ritornando in casa, aveva trovata la figlia semisvenuta sulla sedia davanti al focolare. Se la vecchia avesse tardato a rincasare di una mezz'ora, forse non si sarebbe più fatto in tempo a salvare la Fogolin, la quale, dopo le medicazioni, fu lasciata in casa.

I pericoli del carbone

Questa notte, prima di coricarsi, Giovanna Sorletti, di 41 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 51, accese nella stanza da letto un braciere di carbone, quindi si coricò con le figlie Anna di 22 anni ed Eufelia di 21. Verso le 1.30, dopo circa un'ora e mezzo che il braciere ardeva, rincasò il marito della Sorletti, il quale, appena entrato nella stanza, vide con spavento la moglie e le figlie svenute. Aperte le finestre, corse poi giù e sulla via incontrò il carabiniere Morazzi della stazione di via dell'Istituto. Informato di quanto era avvenuto, il milite corse alla stazione e da lì telefonò alla Croce Verde.

Accorso sul posto il dott. Grünbaum, fece alle tre donne delle iniezioni di canfora e caffeina. Messe fuori di pericolo e rinvenute, furono lasciate in casa

Uno degli spogliatori dell'egiziano assicurato alla giustizia

Si ricorda la brutta avventura toccata giorni or sono allo studente egiziano Tata Mohamed, di 27 anni, dal Cairo, il quale, dopo essersi divertito con una comitiva di giovanotti e di allegre donnine, fu dagli stessi compagni d'orgia alleggerito del portafogli contenente un rilevante importo di denaro. Per rubargli il portafogli, i suoi amici lo avevano prima ben bene ubriacato e poi, a casa, quando s'era coricato, lo afferrarono per il collo e lo depredarono.

L'egiziano, riavutosi dalla sorpresa e dalla sbornia, denunciò la rapina al Commissariato di via Guido Brunner. Avviate indagini, furono arrestati certo Carlo Covacich e la giovane Maria Giuliani. Era però irreperibile quello che si riteneva essere l'organizzatore dell'azione criminosa, tale Giambattista Formaggia, di 26 anni, abitante in via S. Sergio n. 32. Ieri, dopo attive ricerche, il brigadiere Bruno riuscì infine a scovarlo fuori in un'abitazione di via Paolo Diacono, dove il Formaggia s'era rifugiato. Dopo l'interrogatorio fu passato alle carceri del Coroneo. Ora si stanno ricercando altri due individui che si ritengono suoi complici.

Spara contro la direttrice di una casa da te

Un camion si fermava l'altra notte, a tarda ora, dinanzi a una casa da te, in via del Solitario. Dal camion discesero alcuni agenti di polizia, i quali chiesero ed ottennero di entrare nella casa per procedere a investigazioni. Vi entrarono, infatti, e arrestarono tre giovani, uno dei quali poco prima aveva sparato contro Maria Altolino, di 29 anni, direttrice di una casa di tolleranza in via Bonomo.

I tre giovanotti, un'ora prima, si erano presentati appunto in via Bonomo, picchiando alla porta e chiedendo che fosse loro aperto.

— Non è ora, questa, per gli ospiti — osservò la direttrice, parlando dallo spioncino.

— Apra pure, siamo conoscenti.

E infatti, il giovane che aveva parlato per ultimo, fu riconosciuto dalla Altolino, la quale, aprì appena appena il portone, per persuadere colui a desistere dal proposito di entrare a quell'ora. Ma chi non si persuase fu uno dei tre, che, ubriaco com'era, estratta di tasca una rivoltella, sparò in direzione della direttrice. Il proiettile sfiorò la testa della donna e si conficcò nella parete dell'atrio. L'atto insensato lasciò alquanto perplessi tutti, ma appena l'Altolino si riebbe dalla sorpresa e dallo spavento, s'affrettò a chiudere la porta. I tre giovani, rimasti di fuori, tempestarono allora i battenti di calci e di pugni, baccanando e protestando con lazzi turpi. La direttrice, ricomparsa, da una finestra del primo piano osservò che se non la smettevano avrebbe telefonato alla Questura. Per tutta risposta colui ch'era ubriaco sfatto, tirò un secondo colpo di revoltella, in direzione della donna. Il proiettile andò all'aria, ma ebbe l'effetto di allarmare maggiormente le vestali e tutto il vicinato. Fu un coro di proteste contro i giovanotti, che vista la mala parata, risalirono sull'automobile, che s'allontanò a tutta velocità.

Nel frattempo fu telefonato alla Questura, da dove, in camion, partì una squadra di agenti. Vi giunsero, ma in ritardo; e dopo avute dalla Altolino le informazioni, iniziarono le indagini, riuscendo a sapere che i tre giovani erano entrati successivamente nella casa da te di via Solitario.

Da ciò la ragione della visita e dell'arresto degli individui, i quali furono poi, in Questura, interrogati dal dott. Del Dottori. Due degli arrestati, che dimostrarono di non aver preso parte alle escandescenze, tranne che come paceri, furono rilasciati nel pomeriggio di ieri, mentre fu trattenuto in arresto il ventitreenne A. P.

Per l'esattezza. Il signor Giorgio Rocco, venuto ai nostri uffici, ci prega di rilevare che egli, rincasato, dall'ufficio e non da una notte di bagordi, trovò da dire con la Farz, e minacciò di chiaffeggiarla. Egli assicura di non aver fatto uso di alcun'arma nè di aver tentato di penetrare nella stanza della donna, dando spallate alla porta, dopo che essa s'era rinchiusa dentro. Il Rocco ci fa ancora osservare che la finestra da dove scappò la Farz sarà alta da terra al massimo tre metri.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Riccioli. Ore 20.30: «Casta diva», 3 atti di Ettore Bellini.
Filodrammatico. Compagnia drammatica Gentili-Zonoada. Ore 20.30: «Le pillole d'Ercole», 3 atti di Hennequin e Bilbau.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «La geria di Papà Martin».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con le films comiche: «Ridolini e le spie» e «Fridolen protettore».
Teatro Eden. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Le due birichine di Parigi».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La maschera e il volto» con Italia Almirante Manzini.
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «La disfatta delle Erinni» con Pina Menichelli.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Colui che seppe amare» con Andrea Habay.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Carnevalesca» con Lida Borelli.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La veggente», protagonista Diana Karenne.
Salone Cinema Roiano (via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «Capelli biondi», dal romanzo di Salvatore Farina.
Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «I predoni del Far-West» protagonista Tom Mix.

Migliaia di Medici prescrivono le pillole di
CATRAMINA BERTELLI
in tutte le svariate affezioni delle VIE RESPIRATORIE, del BRONCHI, dei POLMONI, della VESCICA e nell'INFLUENZA.

Specialità SALOTTI IN PELLE E SEDIE TIPO VIENNA
Gelosa Ben. & Figli
TRIESTE - Viale XX Settembre 35 (Pal. Eden) tel. 34-44 bis
Specialità CAMERE FUMOIR TAPPEZZERIE E GALANTERIE
MOBILI
di propria fabbricazione in ogni stile di lusso e comuni
Grande assortimento per l'arredamento completo della casa, uffici e alberghi
Prezzi di assoluta concorrenza ed anche con comodità di pagamento
Ai rivenditori prezzi speciali ed anche con comodità di pagamento
ESPORTAZIONE
Sede Centrale e Fabbrica a Lissone (Milano)
FILIALE: MILANO, Piazza Mentana 1
Si assume qualsiasi importante commissione

Il più grande deposito coperte
trovasi presso la ditta
GIUSTO STRANSIAK
VIA XXX OTTOBRE 16 — VIA MILANO 18

COPERTE mezza lana . L. 23 e	L. 32	COPERTE pura lana, per due posti	L. 110
COPERTE pura lana, con bordo jacquard	» 60	COPERTE pelo di cammello, per due posti	» 250
COPERTE pura lana, finissime	» 90	COPERTE imbottite, foderate in satin	» 55
COPERTE finissime lana Merinos	» 120	COPERTE imbottite, foderate in satin, finissime	» 90
COPERTE pelo di cammello	» 85	COPERTE imbottite, foderate in satin, per due posti	» 118
COPERTE pelo di cammello, finissime	» 130		

TRALICCIO per materassi, centimetri 120 altezza . . . . . da L. 7.— in poi
Grande deposito lana e tralicci per materassi, biancheria, cortinaggi, tappeti, scendiletto, stoffe per mobili, corsie. - Piumino, kapok, cotoni e satin per coperte.

Domandate
CREMA MARSALA PFEIFER!

ODOL
La cura quotidiana della bocca e dei denti coll'Odol è condizione essenziale per mantenere questi belli e sani.
Il sapore dell'Odol è delizioso e rinfrescante.
Concessionario generale:
Rag. G. ARMENISE
Roma (2) - Foro Traiano 1 - Roma (2)

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva: cor. cz.-sl. 145.000.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Brunn, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L
Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1899, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia ed i Paesi del Levante
Sovvenzioni su Merci, Titoli e Valori
Aperture di crediti per acquisto merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni
Compra-vendita Dinari e altre valute - Lettere di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

Attendendo l',,Oro del Reno,,
al Teatro Verdi

Sabato sera va in scena al nostro Verdi — terza opera della stagione di carnevale — l'«Oro del Reno», la possente opera con cui Riccardo Wagner apre il suo meraviglioso ciclo dei Nibelungi. Mentre le altre parti della tetralogia — «Valkyria», «Sigfrido» e «Crepuscolo degli dei» — sono ripetutamente comparse sulle nostre scene, l'«Oro del Reno» non vi riappare dal 1908, l'anno in cui fu per la prima volta dato fra noi nell'indimenticabile interpretazione di Rodolfo Ferrari.

E' la prima opera, anzi, nelle intenzioni e nella denominazione di Wagner, il «Prologo» dell'«Anello del Nibelungo». In esso si preparano gli avvenimenti che dovranno avere il loro eroico svolgimento e la loro conclusione nelle tre successive «giornate». Siamo ancora nei primordi, all'inizio della grande epopea mitologica nordica.

Nelle profondità del Reno

L'atto primo — originalissimo per concezione scenica — si apre nelle profondità più ascose del Reno, in un quadro oltremodo suggestivo. Nelle limpide acque azzurre illuminate dall'alto, lontana luce della superficie, giocano, sorridenti e ignare, in un tripudio di serena gaiezza, le figlie del Reno, le vaghe ondine che nei flutti si cullano mollemente in un ritmo di gioiosi abbandoni.

Dalle oscure rocce del fondo sorge grottesca e curiosa la figura del nibelungo Alberico, che appartiene alla cupa razza dei Neraibi, abitatori delle profondità della terra. Con gli occhi lucenti di desiderio egli assiste ai giochi delle bionde fanciulle, vorrebbe afferrarne una almeno e le insegue e le insidia: ma guizzando leggere, le ondine sfuggono al nano, lo deridono e lo sprezzano burlescamente... Furente nella sua impotenza, Alberico minaccia le fanciulle, quando improvvisamente una visione inattesa lo ammalia: un raggio di sole, penetrando attraverso ai flutti del fiume, investe una roccia e illumina l'oro del Reno... In un impeto di gioia primitiva le ondine nuotano intorno all'oro, celebrandone ingenue e ridenti le facoltà miracolose: immensa potenza esso reca a chi se ne foggi un anello; però — esse aggiungono — riuscirà a impadronirsene soltanto chi rinunci all'amore.

Affascinato da quel luccichio portentoso, il nano maledice all'amore e con avida violenza riesce a rubare l'oro. Lanciando grida disperate le ondine si lanciano dietro all'audace, ma invano: egli scompare ghignando nelle profondità...

Ai piedi del Walhalla

La scena si trasforma. Appare un altipiano avvolto ancora nell'ombra notturna. Il sole che sorge a poco a poco illumina la vallata scoscesa in cui scorre il Reno e sulla cresta dei monti che sovrastano una massiccia rocca merlata: è il Walhalla, la reggia sontuosa degli Dei.

Distesi sopra un tappeto di fiori, giacciono assopiti Wotan, il Giove dell'Olimpo nordico, e Fricka sua legittima consorte. Quando ai raggi del sole si schiudono i loro occhi, Wotan resta abbagliato e si esalta alla vista della maestosa rocca che i giganti hanno costruito per lui. Fricka però lo richiama alla realtà rammentandogli le promesse fatte ai rudi costruttori a compenso dell'opera superba. Istigato da Loge, il dio irrequieto e astuto, nella sua brama insaziata di potenza, egli ha infatti promesso ai giganti Freia, la dea della bellezza e della giovinezza. Minacciata dai mostri che la inseguono da presso, la divina fanciulla accorre presso a Wotan invocando soccorso. Irrompono in scena Fafner e Fasolt, i fratelli giganti, reclamando aspramente quanto loro ormai spetta per diritto: la reggia è ultimata, conviene ceder Freia.

Nella impaziente attesa che Loge venga a trarlo d'impaccio, Wotan cerca di tener a bada i giganti; ma questi insistono perchè sanno che senza Freia gli Dei invecchieranno e tramonteranno. Alla fine, insofferenti di ulteriori tergiversazioni, essi stanno per impadronirsi della giovine dea, quando insieme a due altri dei, Donner e Froh, entra in scena il sospirato Loge.

Loge è la personificazione dell'intelligenza, dello spirito, dell'astuzia. Guizza e scintilla come il fuoco di cui è il fiammeggiante iddio. Idea sottili insidie, tutti domina con la superiorità dell'intelletto, compiacendosi degli altrui imbarazzi: vuoisi addirittura che sia il padre del peccato... Ma Wotan questa volta non lo lascia scherzare e gli impone di salvar Freia e conservargli al tempo stesso il Walhalla... Loge insinua allora nel cuore del dio supremo il desiderio di possedere l'oro del Reno. Ne sono affascinati anche i giganti, i quali troncano ogni discussione prendendo Freia in ostaggio e giurando che la terranno definitivamente se entro la sera non avranno l'oro del Reno in cambio. E come si allontanano con la dea della giovinezza, gli dei perdono ogni freschezza, avvizziscono e intristiscono miseramente, mentre Loge sorride... La furia di Wotan irrompe allora veemente: senza Freia non si può restare, conviene riscattarla ad ogni costo. E impone a Loge di guidarlo nelle viscere della terra, negli antri dei Nibelungi per strappare loro l'anello.

Nelle viscere della terra

A Nibelheim, nel regno dei nani, forte dell'oro che possiede, impera Alberico. Egli sta appunto maltrattando il fratello Mime, che gli appresta l'elmo incantato capace di rendere invisibile chi lo porta o di trasformarlo a piacere in qualsiasi essere.

Penetrando nelle caverne, Wotan e Loge sentono i lamenti di Mime. Alberico non sa resistere alla tentazione di rivelare a Loge il mistero della sua potenza e lo fa in modo tale da perdersi... Perchè Loge, fingendosi incredulo, lo induce a trasformarsi in un mostro. Il nano mette in capo l'elmo e appare infatti nelle spoglie di un drago. Non basta ciò a Loge che lo invita ora a trasformarsi in un piccolo rospo. Felice di dimostrargli quanto egli possa, Alberico ne assume le sembianze. Nell'attimo istesso Wotan e Loge si precipitano addosso al rospo, gli strappano l'elmo e trionfanti lasciano l'antro trascinandosi dietro Alberico ridivenuto nano e imprecante agli dei non meno che alla propria punita ingenuità.

Gli dei si sono così assicurati l'oro miracoloso e si apprestano a servirsene per i loro scopi, non curando la maledizione del Nibelungo, che dovrà sinistramente pesare su tutto l'ulteriore svolgimento dell'epopea.

L'ingresso degli Dei nel Walhalla

Appare nuovamente la seconda scena ai piedi del Walhalla. Loge si diverte a tormentare con la sua arguzia il nano prigioniero che non cessa dal minacciare e dal maledire. Per ottenere la sua liberazione, Alberico deve consegnare a Wotan tutti i tesori della terra. In lunghe turbe salgono dalle viscere del sottosuolo curvi i Nibelungi e l'oro si accumula dinanzi agli occhi avidi del dio. Ma non basta: Wotan vuole anche l'anello. Alberico rifiuta. Allora il dio glielo strappa con la violenza.

Il nano si abbatte a terra vinto, perduto. Non gli rimane più che un pensiero: la vendetta implacabile, tremenda, che dovrà pesare su chi avrà l'anello...

Ritornano, fedeli al patto, i giganti. Essi riportano Freia, al cui apparire rifiorisce la natura, ringiovaniscono gli dei. Vien loro tutto l'oro, ma anch'essi vogliono ormai l'anello, di cui sanno le magiche virtù. Wotan ricusa, Fafner e Fasolt minacciano di andarsene nuovamente con Freia. Loge cerca invano di apporre riparo, quando sorge da una cupa roccia Erda, l'eterna signora del mondo. Di fronte alla sua fredda maestà trema e si confonde lo stesso Loge. Erda ammonisce Wotan a non tenere l'anello malefico e gli predice il crepuscolo degli dei... Soggiogato, Wotan rinuncia al magico cerchietto d'oro e lo getta ai giganti.

Questi lo hanno appena preso che la maledizione si manifesta in tutta la sua funesta potenza: una contesa aspra e mortale si accende fra i due fratelli per l'oro: Fafner uccide Fasolt e se ne va cupo col suo sinistro e lucente bottino...

Gli dei sono salvi. Donner, signore del tuono, scatena una bufera, la dissolve, fa sorgere un arcobaleno meraviglioso che serve ai numi di ponte per salire al Walhalla. Wotan intona un canto di esultanza e promette di circondare la reggia d'una schiera di volanti Walkyrie armate che la difendano dalla maledizione di Alberico. Poi, in una apoteosi radiosa di luce e di suoni, gli dei entrano nel Walhalla.

"La cintura di castità,,
di Bernard e Fremont al Filodrammatico

Ci voleva dunque questa porcheriola sciatta e sgraziata, dal titolo pruriginoso e solleticante, perchè il teatro, fino ad oggi trascurato e disertato, rivedesse un po' di pubblico desideroso di ascoltare un linguaggio grasso e giocondo, e attraverso il velame delle insinuazioni e le deboli resistenze delle parole, ritrovasse nelle situazioni non equivocabili di questa farsa, quel piacere che sfiora l'inverecondia, ma che una compiacente liberalità del nostro costume non consente ancora di denominare immorale. Salve sono dunque le apparenze, e con buona pace dei puritani si può incominciare la breve cronaca della serata, la quale registra due chiamate quasi fervide alla fine di ogni atto. Occorre aggiungere che in questi tre atti niente vi è di originale, nè lo spunto, nè il procedimento. Anche il dialogo, nella pesante, volgare e opaca versione italiana, fatta forse da uno dei mille scribi dell'importatore di cianfrusaglie teatrali francesi Re Riccardi, apparve noioso e stupido. Si tratta di un giovine romanziere, Paolo Carry, il quale essendo perennemente sotto l'influsso magnetico della bella moglie Susanna, scienziata, è condannato a patire la fedeltà verso la moglie, mentre il temperamento ardente e quasi vulcanico lo trascina con impeti infrenabili di desiderio, ma con altrettante mancate soddisfazioni, verso tutte le belle donne che lo circondano, e specialmente verso Diana, la moglie di Suzucky, scienziato giapponese. Così assistiamo alle smanie erotiche di questo poco spiritoso personaggio che alla fine viene disincantato, e riesce facilmente a versare la piena dei suoi affetti non propriamente spirituali, tra le braccia di Diana. Se c'è una censura per le porcherie che si scrivono e si stampano in Italia, perchè non vi dev'essere una proibizione per tali uretinerie oscene che ci vengono insieme alle mediocri e buone cose di Francia? Se lassù i fogli dedicano poche righe sobrie e riservate per — ad esempio — «Il piacere dell'onestà» — di Luigi Pirandello, perchè noi dovremmo spendere parole e spazi per queste scempiaggini che muovono a schifo anche ai parigini? Ma il Capodaglio recitò molto bene, e la Gentilli, elegante e piacente, fu applaudita con gli altri attori.

Stasera «Le pillole d'Ercole», di Hennequin e Bilhau.

v. t.

Verdi. Domani, venerdì, alle 20.45, l'annunciato concerto Kubelik. Sabato prima dell'«Oro del Reno», il superbo prologo della trilogia rappresentato finora in una sola edizione, è atteso con vivissimo interesse. Ne saranno interpreti principali la signora Cisbani (Fricka), il tenore Lavarello (Loge), il baritono Persichetti (Alberico) ed il basso Percy-Costa (Wotan).

Domenica nel pomeriggio, rappresentazione a prezzi popolari di «Manon».

Politeama. Anche ieri a sera la «Donna perduta» del maestro Pietri è stata... ritrovata dal pubblico con vivo compiacimento; grande simpatia e molti applausi ai brani più belli ed agli esecutori tutti, specialmente al Riccioli, alla Primavera, alla D'Ary.

Questa sera la novità: «Casta diva» di Ettore Bellini che già ottenne buon successo in altre città d'Italia.

Nazionale. Anche ieri a tutte le rappresentazioni il pubblico accorse in gran folla e seguì con commossa attenzione le vicende della cinecommedia «La gerla di papà Martin» e piacque moltissimo anche per la finezza dell'interpretazione e lo splendore dei quadri. Il programma di varietà conseguì il solito caloroso successo. Gli acrobati «Thaurus» si produssero in eleganti e intrepidi saggi di ginnastica; gli eccentrici «Flic e Flac» suscitarono il solito interessamento. Oggi dalle 17 si replica la cinecommedia, e si ripresentano gli artisti di varietà.

Fenice. A tutte le rappresentazioni di ieri, e specialmente alla prima dedicata agli scolari, il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Le divertenti films comiche in due atti «Ridolini e le spie» e «Fridolen protettore», fecero ridere di gusto grandi e piccini. Interessante la proiezione dal vero «L'ultimo concorso ippico internazionale a Roma».

Ammirate e applaudite le brave danzatrici «Sister Warwick», ma gli applausi più calorosi si ebbero gli eccezionali e forti equilibristi «I 5 Carras».

Oggi replica del programma dalle 17 in poi.

Eden. Iersera si dovette rimandare gente tanta era la ressa di pubblico accorso al primo episodio della film «Le due birichine di Parigi». Il baritono Bonardi, la danzatrice Mafalda ed il comico Onofrio ottennero i consueti applausi. Oggi replica del programma dalle 16.

CINEMA E VARIETÀ

«La maschera e il volto» al Gran Cinema Italia. Un pubblico numeroso accorse ieri alle proiezioni del dramma «La maschera e il volto», nella splendida interpretazione di Italia Almirante Manzini, la bella e brava diva italiana. Il lavoro, tutto un susseguirsi di scene di effetto e ricche di tinte passionali, ha interessato il pubblico. Anche i quadri di buona fattura furono molto ammirati.

Oggi repliche della pellicola. Prima rappresentazione alle 16.

Al Modernissimo, ultimo giorno in cui si proietta la grande film «La disfatta delle Erinni», superba creazione della celebre Pina Menichelli e del signorile Luigi Serventi. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22. Domani la «première» del grande dramma «Fatale bellezza», protagonista la grande diva Francesca Bertini.

In preparazione: «Il Guarany», la grande opera del Gomez, dramma colossale che giunge fra noi preceduto da grandissima fama per i successi di Roma, di Milano e il recentissimo di Torino, ove fu rappresentato per 15 sere di seguito al grande Cinema Teatro Ambrosio.

Cinema Edison. Oggi si rappresenta lo splendido romanzo d'amore «Colui che seppe amare», interpretato con maestria dal beniamino del pubblico triestino Andrea Habay. Rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle 21.30.

In preparazione: «La porta del mondo», dramma passionale in assoluta prima visione, interpretato dalla bellissima «Lina» Murari e Dillo Lombardi.

Ultimi giorni. Lyda Borelli ed il cav. Livio Pavanelli in «Carnevalesca» al Salone Novo Cine. Continuano le repliche del grandioso romanzo di amore «Carnevalesca» con protagonisti Livio Pavanelli e la prima attrice Lyda Borelli.

Oggi il primo spettacolo s'inizia alle 16 precise.

Prossimamente: «Pagina d'amore» dal popolare romanzo di E. Zola, protagonista Pina Menichelli.

A grande richiesta, «La maestrina» al Cine Savoia si replica ancora oggi per l'ultimo giorno. I ritardatari non tralascino di vedere questa bella commedia di Dario Niccodemi, interpretata squisitamente da Mercedes Brignone e dalla piccola Sabbadini. I posti lire 1.50; II posti cent. 80.

"Usanze amabili del galateo moderno"...

L'Esercente moderno:

Ecco, bravi, provate il BIANCO GANCIA e poi mi direte la vostra opinione.

Pago io!

VERMOUTH

BIANCO GANCIA

"TUTTI MI IMITANO NESSUNO MI EGUAGLIA"

FRATELLI GANCIA & C.IA CANELLI

Acme-Dalmonte - Milano.

Rappresentante: Agenzia commerciale Dott. A. PILONI Via Geppa 14 - Trieste - Telef. 16-56

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

PHILIPS

Strenna della Casa Vinicola del

Chianti "Fassati"

"Corre come il vento"...

RICHIEDERE PROGRAMMA ALLA DIREZIONE GENERALE FIRENZE - VIA SPEZIALI 5 TELEF. 0.59

ed a tutte le Agenzie

Agenzia per la vendita in TRIESTE VIA S. GIOVANNI N. 16 — Telefono 29-74

Dimagramento

Le cause più frequenti del dimagramento nelle persone nervose sono le seguenti:

Eccesso di lavoro.
Preoccupazioni morali.
Insufficenza di sonno.
Mancanza di appetito.
Insufficenza di alimentazione.

Oltre alla rimozione della causa, che il medico o la persona intelligente potrà rintracciare, gioverà la somministrazione del Proton, pei seguenti motivi:

Il Proton è un tonico dei nervi. L'ammalato che ne fa la cura viene a sentirsi più forte di giorno, e meno irrequieto di notte. In seguito ai sonni regolari ed alla ripresa delle forze ritornano pure l'appetito e la facilità della digestione. Si può, così, aumentare la quantità dei cibi che vengono assimilati, e che combattono, naturalmente, il dimagramento.

2

La ditta ACHILLE BRIOSCHI & C. di Milano

avverte i numerosi imitatori delle sue **Saponette verdi al Lysoform** e tutti coloro che si prestano a rivenderle ingannando il pubblico con prodotti adulterati e di minore peso che non è disposta a tollerare più oltre questo scorretto e sleale sfruttamento del suo lavoro e che procederà senza riguardi a termini di legge.

TELERIE — TOVAGLIERIE — BIANCHERIE — CORREDI

PREZZI RIDOTTI

Catalogo 1924 gratis a richiesta.

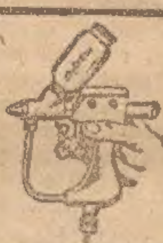
E. FRETTE e C. — MONZA —

....BARBARIGA, IL SUPERBO VINO BIANCO DA PASTO, LO HA MAI ASSAGGIATO, SIGNORE?..

DEPOSITO: VIANELLO & ROCCO-TRIESTE VIA S. ANASTASIO 8. TEL. 8-29

Commerciante czeco-slovacco trovandosi nei prossimi giorni a Trieste, assume la **rappresentanza di viveri**, come riso, frutta meridionali, di grandi case di esportazione. (Mediatori esclusi.)

Offerte pregansi sotto «Solid 2350» alla Amministrazione del giornale.



AREOGRAFI

Orig. «LUPTIKUS e EFBE» per coloritura, verniciatura decorazioni, ritocchi fotogr. — Compressori d'aria — pompe a mano — C. CONRAD - BARTOLI Milano (28) via C. Farini 31-B

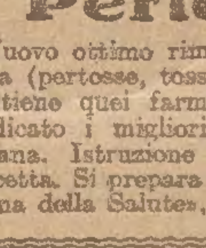
NON PIU' PURGANTI

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta. C. Magenta 10. Milano.

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO TRIESTE

APE REGINA DEL CAFFE' ELETTRICA NAPOLETANA INSUPERABILE

Tintura Marley (Ern)



Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande Lire 12.—; piccola L. 8.—; Progress. L. 10.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo, BERSELLI, Milano, Via Bossi 7 — Trieste: Farmacia Godina, San Giacomo 28 e Via Ginnastica 4.

Pertossina

Nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella cura della tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella farmacia alla «Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo.

Giacomo Brienne 31

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Ma Marsault non l'ascoltava più. Come in quei giorni, quando andava architettando con quella che egli amava, i suoi bei sogni, si sentì tutto invaso da una profonda vertigine d'amore.

— Clara, Clara, mia adorata, noi trionferemo, checchè avvenga, ne ho la certezza. Invano un monte di ostacoli si è accumulato fra noi; la forza della passione avrà ragione su tutto. Nel tempo stesso in cui a cagione di una cospirazione sacrilega si andava compiendo il più terribile dei sacrifici una strana circostanza ci ha salvati. Oh! Clara, non tremate, e non tentate di fuggirmi. Io vi giuro ancora una volta che un caso inaspettato e null'altro veramente ci ha liberati da Giovanni di Montpierre. Io vi ho obbedito; ho compiuto tutto il mio dovere di medico, assai più anzi, che il mio dovere... Ho tentato quanto era possibile per salvare Giovanni.

— Oh! grazie, grazie Carlo, balbettava la fanciulla. Se sapeste quanta pace scende nel mio cuore, sentendovi parlare così.

E ora egli era chino sopra di lei, ed essa sentiva intorno a sè la carezza delle sue braccia. Egli le parlava con voce ardente, voce che la inebriava, che la scuoteva nel profondo dell'anima.

— Clara, diceva egli, vedete; il destino è stato più forte dei vili calcoli degli uomini. Ieri, davanti al dovere che si alzava fra di noi, io vi ho obbedito. Oggi che noi siamo liberi, obbeditemi a vostra volta. Abbandonate tutto... seguitemi. Noi ce ne andremo lontano, molto lontano, in qualsiasi parte; là noi eleveremo una felicità che nessun invidioso potrà prendere a bersaglio.

Essa sentì ad un tratto indebolirsi ogni sua volontà.

Divenire tutta del suo amato! Vivere vicina, sempre vicina a lui! Come le sembrava dolce questo sogno, dopo tante ansie, tante angoscie, tanti terrori!

Ma presto si risvegliò accorgendosi di trovarsi sull'orlo di un abisso, e con voce triste, disse:

— Ohimè; amico mio, quanto voi mi proponete è impossibile; la passione vi acceca.

— Come! Rifiutate?

— Carlo, riflettete. Fuggire entrambi non sarebbe suprema follia? Tutto questo fango, tutta questa gente accanita contro di noi, non trionferebbe scandalosamente? Se noi abbandonassimo Lafeyre insieme la nostra colpevolezza non lascerebbe più dubbio in alcuna persona.

Marsault restò interdetto.

Le parole della signorina di Brèville erano, ohimè! dettate dal buon senso più elementare.

— Ma è insensato...

— No, Carlo, riprese Clara; Giovanni di Montpierre, benchè morto, si drizza davanti a noi più formidabile, più tirannico ancora che se fosse vivente.

— Maledizione! — ruggì il medico coi pugni chiusi... — e dire che...

— Non maledite nessuno. Come voi dicevate poco fa, troppi ostacoli si sono accumulati fra noi.

— Non dite questo. Dovessi sfidare anche tutta la terra...

— Carlo, dobbiamo restare così. Bisogna far fronte alla burrasca.

— Se almeno sapessi chi l'ha scatenata?

— Un giorno, forse, lo potremo sapere, ma per ora dobbiamo lasciare quietare gli spiriti.

— E allora, poichè sarà piaciuto a qualche miserabile di inventare la più immonda calunnia, io sarò condannato a soffrire?

— Ingrato — mormorò Clara — voi parlate sempre come se vi spettasse di salire il calvario da solo.

— E' vero. Perdonatemi Clara. Ma, pure, tutto ciò è assurdo! A che valgono tanti sacrifici, tanta generosità, dinanzi a tanta bassezza e a tanta viltà!

— E lo domandate voi, voi, un eroe della grande guerra? Carlo, voi siete stato stoico laggiù, nell'inferno delle battaglie, voi vi siete fatto un cuore di bronzo e questo cuore tanto solidamente provato cederebbe di fronte alle battaglie della vita?

— Sì, è vero, sono stato stoico... e perchè, Dio mio!... Non prevedevo affatto qual ricompensa m'attendesse...

— La ricompensa che vi attendeva — disse Clara scoppiando in singhiozzi — è questa: di rimanere sempre ai miei occhi un essere superiore a tutti gli altri uomini.

«Oh! amico mio caro... siate degno di voi, questo soprattutto io vi domando... Non discendete dal trono d'onore e di gloria dove io vi ho posto...

Mentre Clara parlava con una crescente esaltazione, Carlo Marsault l'ascoltava tutto palpitante di emozione.

Oh! questa voce inspirata, quali sublimi accenti! Oh Dio, quanto era bella così la fanciulla ch'egli aveva scelto fra tutte, per offrirle il suo cuore, la sua vita, e se necessario, per [illegible] per lei! Come essa rassomigliava [illegible] ideale che egli abitualmente evocava, le sere, dopo i combattimenti, sopra il carnaio umano!...

Ah! sì ella aveva ragione. Essi non erano più come gli altri mortali. Tante prove e tante sofferenze li avevano affinati, nobilitati.

E senza saper bene precisare i pensieri che si affollavano in lui tumultuosamente, il medico mise un ginocchio a terra e baciò avidamente la mano alla sua fidanzata.

Si udì nella notte un singhiozzo doloroso, un grido straziante di cerva ferita al cuore, e la signorina di Brèville se ne fuggì senza più volgere il capo...

Carlo Marsault uscì di casa sua il domani di buon mattino. Il giovane non aveva potuto chiuder occhio durante la notte. Era andato pensando e maturando molti progetti. Quello che più gli sembrava possibile e conveniente era l'unico rispondente al suo carattere alto e fiero.

— Poichè mi si accusa, andava dicendo, voglio presentarmi arditamente dinanzi al verdetto.

Spontaneamente, il dottore andò a Gueret dal procuratore della Repubblica. Il signor Latour, l'abbiamo già detto, era un bravo uomo.

L'affare Marsault era ormai una cosa sepolta per lui, e di cui aveva ben provata l'insussistenza. Venne, dunque, incontro al medico col viso sorridente e le mani tese.

Con una risolutezza tutta militare, Carlo cominciò:

— Signor procuratore, io vengo per esporvi una querela ed affidarmi a voi.

— Una querela?

— Sì. Io vengo a querelarmi contro gli individui che vanno diffondendo calunnie che attentano al mio onore.

— Diavolo! Diavolo!... 4

(contin

TRIBUNALI

Il ladro dalla giacca bianca

Gli agenti investigativi Devetak e Visniavez, passando per il corso Garibaldi, avevano veduto il ventenne Giuseppe Ladich di Stefano, da Trieste, ad essi noto, assieme ad altro individuo entrare nell'oreficeria di Francesco Buda. «Qua ghe xe lavor!» si dissero gli agenti e, inosservati, adocchiarono che il Ladich faceva pesare sulla bilancia dell'orefice degli oggetti d'oro. Senza por tempo di mezzo, gli agenti piombarono nel negozio, sequestrarono gli oggetti preziosi e perquisito il Ladich, lo trovarono in possesso di sette grimaldelli. Fu arrestato anche colui ch'era in compagnia del Ladich, ma, chiusa l'istruttoria, quello fu rilasciato.

Il giorno stesso, nella casa n. 10 di via ... della Croce, si era svolta una curio... scena. Abita colà, al quinto piano, Luigi Basilisco, il quale era assente. Il portinaio della casa, Giuseppe Minguzzi e l'inquilina Augusta Vodopivez, videro tre individui, uno dei quali indossava una giacca bianca, che, nell'abitazione del Basilisco rovistavano i cassetti.

— Chi xe? — ebbe il coraggio di chiedere la Vodopivez.

— Semo agenti de Cobau! — risposero quasi in coro i malandrini, e aggiunsero: — Guardiani notturni!

La donna e il portinaio credettero così poco, che si misero a gridare: Ladri, ladri! Tutta la casa su sossopra, ma i malfattori riuscirono a fuggire. Avevano però rubato tre anelli e una spilla d'oro del Basilisco.

Breve: Anelli e spilla erano quelli sequestrati dai due agenti investigativi a Ladich e Ladich era il ladro che indossava la giacca bianca.

Lo confermano i testi, ma, del resto, lo confessa il Ladich stesso dinanzi alla Corte presieduta dal cons. de Petris, giudici i cons. Comel e dott. Picciola, cancelliere il sig. Mircovich, P. M. l'avv. Ferrara.

Pur tenendo conto delle mitiganti sostenute dal difensore avv. Leitemburg, la **Corte condanna Giuseppe Ladich, recidivo specifico**, a un anno, tre mesi e cinque giorni di reclusione, di cui un sesto di detta pena di segregazione cellulare.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 lezioni del prof. Annibale Pesante su «La vita, le opere e gli amori di George Sand». Domani il prof. U. Romanin commemorerà Pierre Loti. Per assenza del prof. Luppino i primi corsi d'inglese, che si tengono nel Liceo D. Alighieri, sono sospesi fino a nuovo ordine.

Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel».

Sede di Barcola. Stasera alle 20 il prof. Angelo Tarozzi terrà la II lezione su «Romanticismo e risorgimento».

Società Ginnastica. Oggi giovedì si riprendono le lezioni di ginnastica e scherma col solito orario. Domani, venerdì, alle 21, riunione in palestra di tutti i calciatori.

Avanguardia giovanile fascista. Il manipolo L. Croci è convocato per domani, venerdì, alle 21 precise nella palestra di via Ruggero Manna per l'istruzione preparatoria al concorso ginnastico di Firenze.

Gli avanguardisti sono invitati a ritirare i distintivi prescritti.

Col 31 dicembre 1923 le tessere in corso hanno perduto ogni valore; s'invitano perciò i soci a depositare l'importo (lire 5) per la tessera 1924. Il deposito deve essere fatto entro il 10 gennaio corrente, pena la cancellazione dai registri.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. I delegati del Comitato per la lotta contro la tubercolosi sono pregati d'intervenire all'ordinaria riunione che avrà luogo in sede sociale (via Madonnina 35, I), oggi alle 19.

Sindacato provinciale fascista lavoratori albergo e mensa. Gli associati sono invitati a partecipare alla assemblea generale straordinaria che si tiene questa notte, alle ore una, nella sala Fenice, in via S. Francesco N. 5, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione del segretario in merito a disposizioni emanate dalla Federazione provinciale dei sindacati, esame della situazione sindacale e relative deliberazioni; 2) Contratti di lavoro; 3) Varie. Interverrà il nuovo segretario federale signor Luigi Ciardi.

Società Alpina delle Giulie. Nel mese di gennaio verranno intraprese le seguenti escursioni: Domenica 6 sull'Auremiano; domenica 13 sul Murato; domenica 20, salita del Porezen ed escursione ad Antignano; domenica 27 escursione a Berca e Occisla. In caso di favorevoli condizioni di neve verranno indette pure delle gite con gli sci.

Stasera alle 19.30 si raduna la commissione escursioni.

I soci che vogliono usufruire delle riduzioni ferroviarie ritirino dalla segreteria le tessere sociali munite del talloncino 1924.

Unione magistrale triestina. I fiduciari e i membri del comitato elettorale sono convocati oggi alle 18.30.

Gruppo combattenti F. Corridoni. Gli aderenti al gruppo sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che si terrà stasera alle 20 in via Sette Fontane N. 14, per la trattazione di importanti questioni e per le regolamentari elezioni delle cariche sociali.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Oggi è sospesa l'istruzione del secondo corso.

Giovane Italia. Si continuano assumere le iscrizioni alle lezioni di danza e a rilasciare gli inviti per il festino d'apertura del 9 corr., giornalmente dalle 18 in poi. Domani, venerdì, alle 20 sono convocate in palestra tutte le allieve (anche se non iscritte alla ginnastica) e sabato prossimo alla stessa ora tutti gli allievi, per comunicazioni.

Associazione goliardica triestina. Oggi dalle 17 alle 20 lezione di danza al Circolo artistico. Il comitato balli è convocato per oggi alle 12.

Associazione sportiva Edera. Domenica prossima gita alla volta del S. Leonardo. Pranzo dal sacco. Ritrovo alle 5.30 al Caffè Edera.

Alle 20.30 d'oggi riunione della sezione box e lotta.

I calciatori devono trovarsi oggi e domani alle 13 sul campo d'allenamento.

Club Serenissima. Questa sera alle 21 assemblea generale straordinaria al Caffè Dandè.

Club Camelia. Oggi tutti i soci sono convocati in sede sociale.

Domani alle 20.30 le signorine sono invitate a passare in sede sociale per importanti comunicazioni.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 2 per il 3 gennaio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta: capi d'arme 10: carpentieri: 152; nostromi: 200; marinai: 2817; giovani di coperta: in I: 1113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 624; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2263; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 132; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi camera: 284, 292; infermieri: 25.

Richiamati: giovani di coperta I: 1090, 970, 922, 946, 970; carbonai: 1869, mutilato: I camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; giov. camera: 117; fuochisti: 2971, 4382; mozzi cucina: 161; giovani di cucina: 124; mozzi camera: 242, 204; carpentieri: 52.

Turno Lloyd: marinai: 768; giovani in I: 237; giovani in II: 254; mozzi di coperta: 16; fuochisti: 1005; carbonai: 500; operai meccanici: 69; elettricisti: 73; mozzi macchina: 18; infermieri: 6; infermiere: 1.

Richiamati: giovani di coperta I. 218.

Turno Cosulich: capi d'arte: 17; capi stiva: 200; carpentieri in I: 21; in II: 54; nostromi in I: 13; II: 15; III: 42; marinai: 568; giovani di cop. I: 382; mozzi coperta: 178; capi fuochisti in I: 17; in II: 9; fuochisti: 958; carbonai: 444; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 36; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 283; I camerieri da carico: 41; II camerieri da carico: 11; I cuochi da pass.: 2; da equipaggio 7; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; III cuochi da passeggeri: 39; II cuochi da emigr.: 2, 6; III cuochi da emigr.: 2; I cambusieri da pass.: 20; I cambusieri da carico: 28; I e II macellai: 24, 1; I inferm. 25; II infermieri 19; I infermiere: 40; II infermiere 17; barbieri: 26; cameriere: 20; giovani di camera: 176, 205, 178, 175, 174, 189, 181, 191; mozzi camera: 87; giovani cucina: 146; mozzi cucina: 68, 60; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51; II cambusieri: 31; III cambusieri: 51; II camerieri da carico: 10; carpentieri da carico in II: 54; I cuochi da carico: 4.

Richiamati: marinai: 542; 496; mozzi cucina 66; operai meccanici: 36; carbonai: 428; allievi cambusa: 2, mut.: nostromi II: 14.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 16; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 10; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 82; giovani coperta in I: 39; mozzi di coperta: 27; capi fuochisti: 39; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 94; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 113; carbonai: 76; cuochi in I: 44; giov. cucina: 26; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 10.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai 16.

Da richiamare: fuochisti: 29; giovanotti: 7, 4; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono l'altro ieri i pir.: «Adria» naz., da Braila con 1 pass. e 365 tonn. di merci; «Bellenden» naz. da Casablanca con 1250 tonn. di merci; «Quinskomk» amer., da New Orleans con 4365 tonn. di merci; «Sofia» naz., da Venezia.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Petka» jugosl., da Gravosa con 12 pass. e 30 tonn. di merci; «Sarajevo P.», naz., da S. Maura, con 10 pass. e 3 tonn. di merci.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Jugoslaven Prvi» jugosl. per Manchester; «Bellaura» naz. per Casablanca; «Pilsna» naz. per Bombay; «Quieto» naz. per Zara.

Partirono ieri i piroscafi: «Mercurio» naz. per Bona; «Kossovo» jugosl., per Spalato; «Polto» naz. per Valencia; «Petka» jugosl. per Gravosa; «Dalmatia» naz. per Costantinopoli; «Duino» naz. per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 32: «Gerty»; H. 23: «Isgled»; H. 22: «Misurata»; H. 21: «Royal»; H. 17: «Adria», «Carnaro»; H. 14: «Carolina»; H. 13 a: «Sorrento»; H. 18 a: «Campidoglio»; H. 9: «Bellenden»; Molo III: «Gianicolo»; H. d: «Carinthia»; H. 5: «Sofia»; M. IV: «Gen. Petitti»; H. 1: «Vienna»; H. 1 a: «Sarajevo P.»; H. 1 b: «Carducci».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops»; M. Venezia: «M. Stefania»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Indefioenter»; Riva Ott. Aug.: «Capo Gallo»; M. Fratelli Bandiera: «Clara».

Porto Emanuele Filiberto: Riva V: «Bosanka»; Molo V: «Onda», «Prahova», «Ariosto»; fra H. 65-66: «Irene»; H. 65: «Jadera»; fra 65-68: «Grodno»; H. 67: «Foscolo»; Molo VI: «Arimatea», «S. Pellico», «Cleopatra»; H. 69: «Havelland»; H. 71: «Venezia I».

Arsenale Lloyd: «Semiramis», «Cracovia», «Quirinale», «Asia», «Icarco», «Africa», «Iskra».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «Sara».

Cantiere S. Rocco: «Dardania».

Molo S. Sabba: «Quinskomk».

BORSA DI TRIESTE

2 gennaio 1924

Rendita 3½%	76.75	Nav. Martinolich	152
Consolidato 5%	89.50	» merc. S. A.	—
Banca d'Italia	1583	Strade ferr. mer.	333
Commerciale Ital.	1239	Strade ferr. mer.	451
Comm. Triestina	525	Oceania	110
Credito Italiano	901	G. L. Premuda	525
Banco di Roma	101	Società Tramway	176
Banca Cred. pop.	247	Tripcovich e C.	316
Zivnostenska	302	Ampelea	420
C. gen. risp. ungh.	140	Beni Stabili	725
Assic. Generali	6976	Cant. Nav. Triest.	200
Assicur. Ital. 1923	2140	Cem. Dalmazia	375
Infortuni, Milano	3065	» Isonzo	99
Grandine Merid.	750	» Spalato	227
Riun. Adriatica	3075	Edison	765
Nav. Adria	345	Kerka	365
» Cosulich	375	Gas Roma	663
» Dalmatia	240	Ilva	14
» Gerolimich	1275	Montecatini	236
» Gener. Ital.	653	Off. Navali Triest.	150
» Libera Tr.na	407	Pastificio Triest.	218
» Istria-Trieste	237	Pilatura Riso	422
» Lloyd Triest.	1435	Stab. Tecnico	600
» Lussino	648	Terni	540

CAMBI: Amsterdam da 870.— a 890.—; Belgio da 103.60 a 105.50; Francia da 117.25 a 117.50; Londra da 100.25 a 100.45; Nuova York da 23.12½ a 23.25; Svizzera da 402.— a 405.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 67.30 a 67.70; Ungheria da 0.11½ a 0.12; Vienna da 0.0322 a 0.0328; Zagabria da 25.90 a 26.10.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; Dinari da 25.95 a 26.20; Dollari da 23.19 a 23.20; Pezzi da 20 franchi da 88.50 a 89.—; Lire sterline da 100.15 a 100.35. Cambio ufficioso dell'oro: 31 dicembre 1923 lire 446.61.

BORSA DI MILANO

2 gennaio 1924

Rendita 76.90; Consolidato 89.65; Banca d'Italia 1500; Commerciale 1228; Credito It. 882; Banco Roma 101; Mediterranea 333; Meridionali 439; Rubattino 630; Libera Triestina 412; Snia 220; Terni 540; Miani e Silvestri 121; Breda 156; Ansaldo 20; Montecatini 234.50; Metallurgica It. 155.50; Fiat 385; Isotta 8; Ilva 13.50; Elba 24; Cascami Seta 542; Lanificio Naz. 611; Lanificio Rossi 2950; Cotonificio Cantoni 1950; Cot. Veneziano 320; Cot. Meridionale 65; Rossari Varzi 690; Pirelli 692; Industrie Zuccheri 457; Raffineria Lig. Lomb. 675; Distillerie It. 172; Molini Alta It. 580; Eridania 427; Gulinelli 125; Edison 708.50; Soc. Adr. di Elettricità 159; Marconi 216; Vizzola 1206; Conti 410; Negri 123; Lig. Tosc. di Elettricità 272.50; Esercizi Elettrici 96; Esport. Italo-Am. 782; Costruzioni Venete 191; Beni Stabili 740.

CAMBI: Francia 116.95; Svizzera 405; Londra 100.26; New York 23.30; Vienna 0.0336; Bucarest 12; Belgio 103.20; Spagna 301; Praga 67.75; Budapest 0.125.

CORRISPONDENZA APERTA

Rolando Candiano. Un libro che può essere utile, non solo al filodrammatico, ma anche all'artista provetto, è «L'arte del comico» di Luigi Rasi; ne è editore R. Sandron di Palermo. — *Bis 908.* 1) Il secondo e ultimo articolo sui «Circhi equestri» fu pubblicato nel «Piccolo» del 25 luglio u. s. 2) Il vostro timore è infondato. — *Divino anziano.* Un laureato in medicina, se diventa soldato di sanità, deve compiere la ferma normale prescritta per le altre specialità e armi. — *Lucy.* Diomira Jacobini è sorella di Maria; Francesca Bertini si dedica ancora al cinematografo. — *Ventiduenne.* Chi è chiamato alle armi in seguito alla terza leva, deve compiere la ferma della propria classe (dodici mesi e mezzo se del 1902 o classe anteriore; 18 mesi se del 1903). — *Sposa fedele.* Mentre la macchinetta gira, il piroscafo «Galicia» è a Beruti; sarà a Trieste il 26 corrente.

Volontario. Un giovane del 1906 che, in possesso dell'attestato di passaggio alla quarta classe di Istituto tecnico, desideri dedicarsi alla carriera militare, fa bene a procurarsi la licenza di Istituto per poter frequentare il corso di tre anni all'Accademia militare per la nomina a sottotenente in servizio attivo permanente. — *Piccola Milly.* 1) Ecco un indirizzo che bisogna fornire spesso a qualche nostra lettrice disattenta come la «Piccola Milly»: S. A. R. la Principessa Jolanda di Savoia, contessa di Pergolo, sta a Pinerolo, Villa Gonelia. 2) Ricambiamo gli auguri. — *Ignorante italiano.* Ogni buona agenzia giornalistica deve essere in grado di procurare qualunque giornale. — *G. M. G. M.* 1) Quando sarà chiamata la classe 1906 ??? Nella primavera del 1926, se non ci sarà bisogno prima. 2) Quanto durerà la ferma del 1906 ??? Come quella del 1904, se non ci saranno cambiamenti....

Ansiosa. Ci avete proposto un problema grave assai! — Quando dalla piazza Unità m'avvio al molo Audace come debbo dire «vado su» o «vado giù»? — Fate voi: un po' vado su e un po' vado giù e... buon divertimento. — *Libera e Bruna.* «Due ragazze onestissime perdono la buona fama se vanno ad un veglione mascherato col fratello di un'amica?» Pare di sì, specie se l'amica non è presente; fate la prova se avete un animo che vince ogni battaglia.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Tutti arditi, cioè del primo amanti,
sognosi a ferrei secondi anelanti
dall'eccelso velivol gli ignoranti
mistor scrutate degli Etnei giganti.

Soluzione del giuoco precedente:
CON - COR - DIA — CONCORDIA

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 1.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 6.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.20 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.20 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.50 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola 6.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord Piedicolle: 5.55 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti 6.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 6.30*) (da Buie); 12.35; 17.55*) da Buie; 21.73.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Approfittate

della nostra vendita d'occasione per assunzione dell'inventario

ÖHLER

OGGI AL TEATRO NAZIONALE!!

TOMBOLO

IL BENIAMINO DEI TRIESTINI!

TOMBOLO

IL COMICO TANTO APPLAUDITO!

TOMBOLO

CHE DELIZIA IL PUBBLICO CON LA SUA SANA COMICITA'!

TOMBOLINA

LA FINE ED ELEGANTE SOUBRETTE!

NELLA CINEMATOGRAFIA:

REPLICA DEL MAGNIFICO CAPOLAVORO:

"LA GERLA DI PAPA' MARTIN,,

SABATO LA GRANDE "PREMIÈR,, CON IL COLOSSO DELL'ARTE MUTA:

SODOMA E GOMORRA

IN 30 GIORNI Otterrete un bel **SENO**

PROTUBERANTE - TURGIDO - PERFETTO

senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna, inefficace e dannosa all'organismo.

TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO

Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc., ecc.

SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO

Consulti per corrispondenza ed Opuscoli gratis — Segreteria

Dr. K. S. PARKER Co. — Via Passerella, 3 - MILANO (4)

EMULSIONE GODINA

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti

PREPARAZIONE SPECIALE DELL'ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO

La preferita dai bambini — La più economica

IN TUTTE LE FARMACIE

Geloni guariscono infallibilmente con la Traumofilina N.ro 5

Vendesi in tutte le migliori farmacie

3 PAROLE:

CAFFÈ

SPECIALITÀ

HAUSBRANDT

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, ottimo personale in genere, con buonissime referenze, miti pretese, offre prontamente Agenzia, Valdirivo 23. 20017 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, scelto personale Hotels, alberghi, trattorie, bar, buffet, Trieste fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 20276 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, offre Agenzia, Ginnastica 10, II. 20320 A

DONNA brava per tutti lavori cerca lavoro tutto il giorno. Rivolgersi presso portinaia, via Pondares 3. 20021 A

ORFANA ventenne, bella presenza, offresi per qualsiasi servizio famigliare. Gentili offerte sub «Miti pretese» al Piccolo. 20294 A

PERSONA anziana, colta, tedesca, buona cuoca, lavori di casa leggeri, pretese modeste, offresi. Sub «Solo» Piccolo. 20076 A

SIGNORINA trentenne offresi quale donna chiavi o mansioni fiducia bambini, ottimi attestati e raccomandazioni. Sub «Signorina 24» al Piccolo 7013 A

VEDOVA friulana offresi prestaservizi per qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 20275 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, altro personale per Trieste, fuori, cercansi subito. Via Valdirivo 23, primo. 20077 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Torino, Vicenza, Casalmonferrato, Gradisca, Benevento, Messina, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 20276 B

A. PRESTASERVIZI per il dopopranzo cercasi. Artisti 3, terzo, sinistra. 20136 B

BAMBINAIA con conoscenza lingua tedesca italiana, cercasi. Commerciale 44, secondo. 7013 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, ottime referenze, urgentemente cerca Ginnastica 10, secondo. 20320 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi. Galileo Galilei 18, I, sinistra. 20062 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente per Trieste, altra per Genova, servizio coniugi soli anziani. Presentarsi soltanto con buoni attestati Battisti 20, porta 10. 20126 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Galleria 3, Sudich. 20116 B

DOMESTICA con buoni attestati, volonterosa, cercasi. Via S. Caterina 7, II. 20102 B

DOMESTICA tutti servizi cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12 e nel pomeriggio con buoni attestati. Madonna del mare 13, terzo, capitano Ardu 20203 B

DOMESTICA capace, robusta, affezionata bambini cercasi. Via Zonta 9, I, destra. 20204 B

DOMESTICA sana, giovane, capace tutti lavori, con ottimi attestati, referenze, cercasi per distinta famiglia, tre persone. S. Martiri 19, II. 7002 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare, con buoni attestati cercasi. Spiridione 12, destra. 20139 B

DOMESTICA preferibile friulana, brava cucinare, buon salario, cercasi prontamente. Piazza Borsa 3, II p., Relli-Floriani. 20021 B

DOMESTICA giovane, buone referenze, cercasi prontamente, Gatteri 23, porta 18. 20145 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Piazza Studi 3, terzo. 7015 B

DOMESTICA brava con attestati, cerca piccola famiglia. Presentarsi via Rossetti 25, porta 7. 7002 B

DONNA prestaservizi, referenze, cercasi. Rivolgersi via Margherita 5, terzo, porta 23, ore pomeridiane. 20096 B

DONNA quarantenne servizio, capace tutti lavori, cercasi. Via Lazzaretto vecchio 14, II, destra. 20075 B

DONNA servizi, onesta, laboriosa, cercasi prontamente. Via S. Pellico 4. 20234 B

DONNA o ragazza in età, per tutto lavoro cercasi. Cartoleria Grüner, via Istria 2. 20175 B

PRESTASERVIZI per la mattina, con attestati cercasi. Mazzini 44, II. 20058 B

PRESTASERVIZI con documenti, dalle 8-13, cercasi, 90 lire. Presentarsi 9-12, Viale Regina Elena 29, terzo. 20064 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi prontamente. Foscolo 22, porta 4. 20230 B

PRESTASERVIZI capace oppure ragazzetta stabile cercasi prontamente. Via Jacopo Cavalli (traversale Foscolo) 10, porta 8. 20193 B

PRESTASERVIZI, soltanto donna pratica, cercasi, 8-10.30-13-15. Indirizzo Piccolo. 20289 B

PRESTASERVIZI alcune ore cercasi prontamente. Presentarsi ore 10. Petronio 32. 20019 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore mattina, in cambio darebbesi alloggio, camerino con letto. Ginnastica 40, porta 9. 20193 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. S. Lazzaro 1, porta 8. 20145 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Chiozza 25, porta 9. Presentarsi da 10-12. 000 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi alcune ore. Brandesia, Galleria 3, secondo. 20292 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Rivolgersi trattoria Spangher, Barcola, dalle 12-13. 20011 B

RAGAZZA onesta, prestaservizi, per la mattina cerca piccola famiglia. Gretta 578. 20009 B

RAGAZZA stabile cercasi. Viale Regina Elena 29, terzo, porta 9. 20207 B

RAGAZZA capace tutti lavori domestici cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. Sette fontane 31, porta 7. 20201 B

RAGAZZA 18-17 anni, con attestati, cercasi. Piccardi N. 2, porta 5. 20107

RAGAZZA stabile d'anni 16 a 17, cercasi. Corso Garibaldi 7, quarto. 20125 B

RAGAZZA sappia cucinare, semplice, per due persone, cercasi. Presentarsi dopo le 10. Battisti 7, primo. 000 B

RAGAZZETTA forte, capace tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 000 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Via Galilei 1, quinto, porta 17. 20072 B

RAGAZZETTA onesta e paziente per bambini, cerca prontamente piccola famiglia. Via Foscolo N. 26. 20067 B

RAGAZZETTA per la mattina cercasi. Via Ruggero Manna N. 14, porta 3. 20160 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. VOLONTEROSO, attempato, conoscenza italiano, tedesco, cerca qualunque occupazione scrittoio o altro. Primarie referenze, lettere, «Triestino» Piccolo. 20266 C

ASSOLTO Liceo, serio, pratico ufficio cerca prontamente impiego. Mitissime pretese. Offerte Piccolo «Ventiduenne». 20164 C

BILANCISTA indipendente, pratico revisioni e impianti contabili, già capocontabile presso azienda commerciale e industriale, conoscenza lingue, cerca impiego adeguato. Sub «Commercio» Piccolo. 20269 C

CASSIERA o venditrice offresi signorina con ottimi attestati. Sub «Cassiera ...» Piccolo. 7214 C

CHAUFFEUR meccanico con attestati, brevetto motorista, cerca occupazione. Scrivere «Brevetto» Piccolo. 20149 C

CONTABILE, dattilografo, pratico in tutti più svariati lavori di ufficio, dispone giornalmente alcune ore libere. Offerte sub «Abile» al Piccolo. 20130 C

CONTABILITA', altri lavori ufficio, offresi praticante, minimo pretese. Offerte «Aida» Piccolo. 20041 C

CORRISPONDENTE, stenodattilografo, italiano, francese, inglese, buonissima conoscenza tedesco offresi. «Serio» Piccolo. 20045 C

DICIOTTENNE pratico ufficio, conoscenza lingue, dattilografo, ottimi attestati, referenze, offresi. Indirizzare «Avvenire» Piccolo. 20140 C

DUECENTO lire regalo impiegato con ottimi attestati a chi gli procura posto decoroso stabile o duraturo. Offerte «Regalo» Piccolo. 20125 C

GIOVANE ex-ferroviere desideroso riprendere vecchio mestiere di pasticcere, offresi anche come praticante, mitissime pretese. Scrivere sub «Siciliano» Piccolo. 20027 C

GIOVANE triestino, ventitreenne, praticissimo agente commestibili, occuperebbesi anche quale mezzo facchino od altro, miti pretese. Offerte «Mario» Piccolo. 20013 C

GIOVANE 21enne, assolto Istituto tecnico, cerca posto di fiducia presso primaria ditta, eventualmente con cauzione. Offerte «Dinnon» Piccolo. 20214 C

GIOVINETTO quattordicenne, intelligente, seconda tecnica, bella calligrafia, occuperebbesi presso Azienda, ufficio legale, negozio manifatture, vendita, pratico, attestati servizio. Indirizzo «Volonteroso» Piccolo. 20160 C

PIANISTA capacissimo ballabili, concertino, offresi. Via Udine 18, porta 17. 0934 C

PORTINAI marito moglie offronsi. Rivolgersi Genova 11, negozio cesti. 20015 C

PRINCIPIANTE conosce dattilografia, perfettamente sloveno, italiano, poco tedesco, offresi per ufficio anche presso qualche ditta. Offerte «Principiante» al Piccolo. 20162 C

RAGIONIERE diplomato, ottime referenze, grande pratica, disponendo due ore sera, offre suoi servigi seria azienda. Offerte «4811» al Piccolo. 20013 C

RAGIONIERE praticissimo, serio, distinto, ex ufficiale, impiegherebbesi presso seria ditta o presso azienda agricola, modeste pretese. Offerte «Castello 62» Piccolo. 20036 C

SIGNORA distinta cerca posto direttrice casa, vice madre, dama compagnia, anche infermiera. Per informazioni scrivere «Lautard», villa Solendit, Abbazia. 20030 C

SIGNORINA ottime referenze, già direttrice azienda, perfetta dattilografa, contabile, conosce italiano, tedesco, francese, offresi primaria ditta Scrivere «Giovanna» Piccolo. 20019 C

SIGNORINA venticinquenne, orfana, seria, volonterosa, corrispondenza tre lingue, capace dattilografia e lavori ufficio, offresi, possibilmente pronta entrata. Indirizzare offerte sub «Lidia» Piccolo. 20015 C

SIGNORINA perfetta nella lingua tedesca offresi per alcune ore al giorno quale corrispondente. Offerte «Ufficio» Piccolo. 20160 C

SIGNORINA conosce lingue e dattilografia offresi come impiegata in qualsiasi ufficio. Offerte sub «Impiegata» al Piccolo. 20256 C

SIGNORINA premurosa, parla tedesco, italiano, sloveno, cerca occupazione cassiera o venditrice. Offerte «Pratica» al Piccolo. 20224 C

STENODATTILOGRAFA italiana, perfettissima, celerissima, contabile, corrispondente italiana, cerca immediata occupazione primaria ditta. Sub «250» Piccolo. 20037 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiana, rapidissima, pratica ufficio, occuperebbesi ore serali, domeniche. Offerte «Roma» al Piccolo. 105446 C

TRADUZIONI francese, tedesco, inglese, spagnolo, massima discrezione, esattezza, rapidità. Indirizzo al Piccolo. 20

TRENTOTTENNE, distinta, occuperebbesi Hotel, restaurant, bar, come donna chiavi, guardarobiera, anche presso famiglia privata, sorvegliante persona vecchia. Indirizzo: «Decaduta» Piccolo. 20168 C

VEDOVA seria, brava cuoita, offresi donna di chiavi, presso famiglia seria. Offerte sub «Vedova» Piccolo. 20093 C

VENTINOVENNE, con due anni scuola commerciale a Vienna e lunga pratica venditore, come lavori ufficio, esperto magazzinaggio, spedizioni, parla italiano, tedesco, sloveno, disposto versare cauzione, offresi. Gentili offerte Piccolo sub «Bratislava». 20156 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, bottoni, punto inglese, ricami. San Sebastiano 4, San Nicolò 13, secondo. 7020 CC

A. ISTRUMENTI musicali a corda, arco, pizzico: riparazioni accurate, perfezionamenti; mitissime pretese. Rivolgersi: Studio musicale, Via Mazzini 47, quarto. 014 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletot; inoltre riparazioni; rivoltature. Chiozza 14. 07 CC

MATERASSAIO offresi anche per albergo, pezzo 15. Valdirivo 27, portinaia. 14918 CC

OROLOGIAIO assume qualsiasi riparazione. Via Crosada 16-II, scala destra. 98377 CC

PELLICCIAIA confeziona, ripara, perfeziona, qualsiasi lavoro, scrupolosa onestà. Via Leo 9, quarto. 01 CC

RICAMI macchina su vestiti, biancheria, eseguisconsi. Garibaldi 19, primo, destra. 20189 CC

SARTA abilissima, diplomata, confeziona modelli stagione, prezzi convenientissimi. Si garantisce massima esattezza, sollecitudine. Ricco assortimento figurini. Vasari 10-IV 105874 CO

SARTA brava, esatta, per signora, offresi a giornata. Offerte «Ida» Piccolo. 98853 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 98307 CC

SARTA offresi giornata lavori biancheria signora, uomo, bambini, vestiti signora e bambini; rivolta vestiti uomo. Pietà 31, II, presso Tomasi. 20046 CC

SARTA diplomata confeziona abiti sera, passeggio 35, tailleur mantelli 80 in poi; lavori punto, catenella, spugna, a-jour, inglese. Valcini, Ireneo Croce 10. 20241 CC

SARTA biancheria uomo, donna, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 20272 CC

SARTA diplomata, primaria, confeziona vestiti società, prezzi ridotti; taglia, prova, lire 15; modelli carta, lire 6. S. Lazzaro 23, I, sinistra. 011 CC

SARTA primissima confeziona prontamente robes, tailleurs, mantelli rimodernature; prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, IV. 06 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito o paletot comprese fodere fine, titolo réclame, lire 130. Donadoni 1, primo. 20130 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SARTORIA uomo cerca garzona e ragazzette paganti. Chiozza 14. 07 D

APPRENDISTA pistore cercasi. Via Commerciale N. 8. 20186 D

APPRENDISTA meccanico ottimi precedenti, età 15 anni circa cercasi. Offerte «Meccanico» Piccolo. 20030 D

CASSIERA pratica cercasi. Offerte sub «T. C.» al Piccolo. 20190 D

CORRISPONDENTE indipendente, italiano, tedesco, stenodattilografo, giovane capace, cerca primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 3003 D

DATTILOGRAFA, corrispondente, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, cercasi. Offerte al Piccolo «Volontà». 2027

FATTORINO con perfetta conoscenza tedesco, italiano, inglese, cercasi subito. Offerte Piccolo sub «Trieste». 20268 D

GIOVANE commesso, pratico ramo drapperie, cercasi. Offerte «Onestà» al Piccolo. 20280 D

GIOVANOTTO con buoni attestati, per campagna, pratico cavallo e carrozza, cercasi. 6. M. M. sub. 740, campagna Collioud. 20720 D

IMPIEGO offresi a persona disponga 7000 per svincolare merce giacente dogana, capitale completamente assicurato. Offerte «Impiego» Piccolo. 7010 D

PELLICCIAIA capacissima cercasi a giornata. Giacinto Gallina 5, II, destra. 20137 D

RAGAZZETTO macelleria cercasi. Ginnastica 1. 20316 D

RAGAZZETTO praticante con bella calligrafia cercasi per ufficio. Corso Cavour 15. 20184 D

RAGAZZETTO volonteroso cercasi per ufficio marittimo. Offerte «Capacità» al Piccolo. 20133 D

RAGAZZETTO per negozio vestiti fatti (Alla Fiducia) cercasi. Via G. Vidali 4. 20299 D

RAGAZZO per officina fabbro meccanico cercasi. Via dell'Eremo N. 4, Cainero. 22170 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Giacinto Gallina N. 2, Benedetti. 20058 D

SIGNORINA bella calligrafia, pratica lavori ufficio, cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 15, via Canova 12, secondo. 20302 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, ingresso libero, cerca signore stabile. Offerte sub «Trentino» Piccolo. 20132 E

AMMOBILIATA, chiara, stufa, pianoterra, giardinetto, cerca distinta signora. Offerte «Centoventi» Piccolo. 20120 E

AMMOBILIATA, primo piano, poggiuolo soleggiato, stufa, pranzo, cerco. Offerte «Seria» Piccola. 20247 E

AMMOBILIATA eventualmente vitto, cercasi presso famiglia distinta, non mestierante, prezzo mite. Offerte con prezzo «Francini» Piccolo. 20239 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, vuote, cerco. Ginnastica 10, II. 20320 E

AMMOBILIATE (2) belle, decorose, cercano distinti amici presso piccola distinta famiglia non mestierante. Offerte «Capilvenere» Piccolo 20115 E

CAMERA ammobiliata in cambio lavoro o sorveglianza bambini cerca signora anziana. Offerte «Paziente» Piccolo. 20078 E

CAMERA, cameretta, cucina, vuote, cercansi prontamente verso indennizzo. Offerte «Anima» Piccolo 20034 E

CAMERA mobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli, paraggi stazione centrale. Scrivere «Arturo» Piccolo. 20000 E

CAMERA oppure camerino, vuoti, cerca distinta signora, miti pretese. Gentili offerte «Distinta» Piccolo. 20218 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, eventuale pensione, cerca funzionario governativo. Offerte «Zillio» Piccolo. 20069 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca statale. Offerte «Sermide» Piccolo. 20171 E

CAMERA vuota, ingresso libero, cerca distinto signore, pressi S. Andrea. Offerte «Mefistofele» Piccolo. 20087 E

CAMERE due, vuote, cucina, presso persona sola, cercano madre e figlio sedicenne. Offerte «Distintissimi» Piccolo. 20130 E

CAMERINO ammobiliato cercasi. Offerte con prezzo «Marcello» al Piccolo. 20305 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, madre figlia cercano città. Offerte «Nobile» Piccolo. 20187 E

STANZA modesta, ingresso libero, cerca signora. Inutile offrire se non garantita pulizia. Indicare prezzo. Offerte «Roma 55» Piccolo. 20199 E

STANZETTA ammobiliata cerca impiegata. Offerte con prezzo sub «Elisa» Piccolo. 20151 E

VITTO-alloggio presso distinta famiglia non mestierante, 330 mensili cerca ufficiale congedato scapolo. Scrivere «Leardi» Piccolo. 20094 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi persone a modo (escluse donne). Artisti 3, III sinistra. 20135 F

A. AMMOBILIATA, grande, luce, ottimo vitto darebbesi a distinto signore. Sanità 16, III destra. 7021 F

A. AMMOBILIATA elegantemente, soleggiata affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 7019 F

A. AMMOBILIATA, ingresso libero, pressi Università affittasi a distinto signore. Beccherie 7, III. 7000 F

A. CONIUGI distinti offro matrimoniale, cucinetta, salotta, palazzo signorile. Indirizzo Piccolo. 20174 F

A PERSONA distinta affittasi stanza ammobiliata, luce elettrica, II piano. Indirizzo Piccolo. 20311 F

A SIGNORE distinto affittasi stanza ammobiliata e cura biancheria. Gatteri 13, II. 20231 F

A TRE distinti professionisti darebbesi alloggio o pensione. Indirizzo Piccolo. 20167 F

AMMOBILIATA affittasi a persona onesta. Via Mazzini N. 41, I. 09 F

AMMOBILIATA, luce affittasi prontamente, escluse donne. Goldoni 11, III. 20012 F

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso vicino entrata affittasi distinto signore stabile. Ireneo 6, II, porta 9. 20024 F

AMMOBILIATA volendo anche costo affittasi. XX Settembre 87, II, sinistra. 20228 F

AMMOBILIATA affittasi giovane dabbene; eventualmente solo vitto. Massimo d'Azeglio 2, terzo sinistra. 20206 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi persona distinta. Giustinelli 1, porta 11. 20293 F

AMMOBILIATA bellissima, chiara, unico subinquilino. Luigi Ricci 5, porta 19. 20289 F

AMMOBILIATA bene soleggiata, centralissima, affittasi prontamente. Torrebianca 22, quarto, sinistra. 20163 F

AMMOBILIATA, con vitto, affittasi centro. Indirizzo al Piccolo. 20021 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi. Via Tarabochia 1, porta 8. 20262 F

AMMOBILIATA affittasi. Crociferi 5-II, porta 14, centro. 7017 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, comodo cucina, affittasi. Gatteri 10-III, destra. 20288 F

AMMOBILIATA, luce, ascensore, telefono, affitta distinta famiglia, uno eventualmente due signori. S. Nicolò 33, porta 21. 20334 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Ginnastica 10, II. 20370 F

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Kandler 1, Chalupa. 98821 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Androna Cristoforo Colombo 1, IV. 20052 F

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, stanzino, luce, vista mare; altre, bagno, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 20254 F

CAMERA vuota, comodo cucina, soli subinquilini, affittasi. Indirizzo Piccolo. 20254 F

CAMERA affittasi a due amici. Madonna Mare 2, IV, porta 13. 20246 F

CAMERA matrimoniale, piccolo, comodo cucina, affittasi coniugi, prontamente. Gatteri 35, V, 20168 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 20090 F

CAMERA con due letti e attiguo salotto, luce, ingresso libero, affittansi. via S. Spiridione 1, quarto. 20313 F

CAMERA ammobiliata, matrimoniale e camerino vuoto, affitto. Canova 13. 20245 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Arcata 16, I, scala destra. 20165 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Picoardi 8, III, porta 8, dalle 12 in poi. 20091 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi signora o signorina. San Michele 11, II. 20236 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Indirizzo al piccolo. 20060 F

MATRIMONIALE, tutto nuovo, affittasi prontamente a coniugi distinti oppure 1 persona; stanzetta posizione centralissima. Raffineria 9, porta 10. 20000 F

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, salotto, ripostiglio, luce elettrica, cucina, del tutto soli, entrata signorile, affittansi persone distintissime, vicino Stazione. Indirizzo Piccolo. 20256 F

MATRIMONIALE ammobiliata, uso cucina, sole 80 mensili, affittasi. Genova 17, Caffè. 20254 F

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Antonio Caccia 6-I, sinistra. 20184 F

STANZA matrimoniale grande, salotto, luce elettrica, uso cucina, bagno, casa signorile, presso persona sola, affittasi. Paraggi Stazione Centrale. Montorsino 3-I, sinistra, Roiano. 20328 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Via Udine 45, I p. 20274 F

STANZA vuota, con comodo cucina, affittasi coniugi o madre figlio, figlia. Moisè Luzzatto 1-I. 20074 F

STANZA 2 letti, pulita, affittasi due amici; volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 20094 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, affittasi presso distinta persona. Sorgente 9, porta 17. 20043 F

STANZA ammobiliata per signorina affittasi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 20254 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, quasi ingresso libero, affittasi. Piccolomini 13, pt. 20242 F

STANZA vuota affittasi persona dabbene. Via Carlo Stuparich 4-III, porta 18. 20178 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, ingresso libero. Solitario 16-IV, porta 26. 20176 F

STANZA vuota, stupenda, luce elettrica, affittasi uso ufficio. XXX Ottobre 3, primo. 20291 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. **Rivolgersi via Milano 13 (portinaio).** 20241 F

STANZA affittasi persona distinta, presso persona sola, luce elettrica, casa signorile. Tor S. Piero 12, p. 25. 20263 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente con o senza vitto. S. Michele 17-I. 20229 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a persona distinta. Via G. Vidali 2-I (Scorzeria). 20169 F

STANZA vuota affitterebbe piccola famiglia a persona distinta, preferibile israelita. Informarsi dalle 14 alle 18. Indirizzo Piccolo. 20113 F

STANZA bene ammobiliata, centro, luce elettrica, stufa, affittasi a distinto signore presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 20051 F

STANZA bella, ammobiliata, ingresso indipendente, affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 20031 F

STANZA vuota affittasi a persona sola. Via Rossetti 18-III. 20129 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Raffineria 7-III, porta 13. 20127 F

STANZA ammobiliata, stufa, luce elettrica, affittasi casa signorile. G. Donizetti n. 3, p. 4. 20141 F

STANZA ammobiliata, pulita, affittasi. Via Cavana 6-II, entrata via Mura 2. 7018 F

STANZETTA affittasi. Via Filippo Corridoni n. 15, p. III. 20195 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, 280 mensili. S. Francesco n. 40-II, p. 8. 20177 F

STANZETTA semplice affittasi modesto impiegato, cura biancheria. Antonio Caccia 6, porta 11. 20272 F

STANZINO ammobiliato affittasi a giovane dabbene. Canova 22, porta 11. 20144 F

SUBINQUILINO distinto, possibilmente marittimo, stabile, cercasi presso persona sola. Cunicoli 13, porta 11. 20218 F

VITTO buono casalingo, pranzo, cena, lire 6. Piazza Ospedale 3-I, porta 6. 20297 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MANCIA generosa riportando cagnolino cinese, piccolissimo, bruno, nome «Aly», con paltoncino velluto nero, piastrina 2347, Capitelli 6. 012 H

MAZZO chiavi scrittoio smarrito dalla via Orologio alla via Sanità, prego portarlo via Porporella 5, Tassini. 20061 H

SPILLA con ametista, poco valore intrinseco, smarrita. Trattandosi cara memoria pregasi onesto rinvenitore portarla viale XX Settembre 25, [illegible]. 20049 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. QUARTIERE grande, signorile, otto stanze, più accessori, primo piano, massimo centro, scambierebbesi con altro sei stanze, primo piano, vicino tramway, possibilmente fra Carducci e Via Dante Alighieri. Offerte sub «Krivaja» al Piccolo. 20063 I

APPARTAMENTO arioso, soleggiato, due camere, cameretta, bagno, cucina, cantina, ammobiliato, cedesi. Viale Regina Elena 55. 20211 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, semi-ammobiliato, luce, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 20066 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, cucina, acqua, occasione sposi, cedesi causa partenza. Via Palladio N. 2, V. 20157 I

BOTTEGA con scrittoio, luce, gas e acqua; magazzinetto interno, affittansi. Via Padulina 8. 20148 I

CAMERA e cucina, ammobiliati, affittansi causa partenza. Moisè Luzzatto 7, V, porta 24. 20183 I

FONDO con sega circolare, scrittoio, stalla, tettoie, ecc. affitto. Indirizzo Piccolo. 98695 I

LOCALE 4 stanze, eventualmente per ufficio, centro, affittasi prontamente. Offerte «Giovinezza» Piccolo. 20124 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, luce elettrica, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ad ente, professionista accreditato; nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14875 I

MAGAZZINI piccoli, grandi; botteghe; negozi; tettoie; diversi appartamenti vuoti, affittansi. Rivolgersi: Zanier, Caffè Chiozza. 20301 I

MAGAZZINO interno affittasi. Rivolgere: Via Massimo d'Azeglio 4, I, sinistra. 20042 I

MOSTRA per esposizioni fotografiche affittasi prontamente nell'atrio di casa in Corso Vitt. Em. Indirizzo al Piccolo. 101 I

NEGOZIO, 60 m. q., vuoto, centro, gas, acqua, luce, cristalli, roulettes, due entrate, contratto lungo, cedesi. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 20063 I

QUARTIERE di camera e cucina scambierebbesi con più grande. Indirizzo al Piccolo. 20040 I

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, campagna, parte ammobiliato, affittasi. Androna Cristoforo Colombo N. 14, I. 20056 I

QUARTIERE tre stanze, giardino, affittasi. Visitare mattino, fino 14. Indirizzo Piccolo. 20191 I

QUARTIERE presso stazione centrale, affittasi; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 20233 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi. Rivolgersi: Via del Lloyd 2, mezzanino. 20304 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, luce, gas, giardino, scambiasi con uno di quattro stanze. Indirizzo Piccolo. 14781 I

QUARTIERI due, Rozzolo-Molino a vento, affittansi prontamente. Rivolgersi: negozio, Via Rossetti N. 77, II. 20026 I

QUARTIERI vuoti e ammobiliati affittansi. Rivolgersi al signor Vito, Caffè Réclame, Corso Garibaldi. 20243 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 20314 I

QUARTIERINI due, rione Maddalena, affittansi; esclusi mediatori. Offerte «Vuoti» Piccolo. 20079 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI ammobiliati, grandi, piccoli, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 20320 L

APPARTAMENTINO centrico, bene ammobiliato, comfort moderno, minimo quattro vani, cercasi. Offerte «Dott. Colombo» Piccolo. 20230 L

APPARTAMENTO tre o quattro stanze, due ammobiliate, in centro, cerca subito signore tedesco. Offerte «Tedesco» Piccolo. 20270 L

APPARTAMENTO vuoto oppure ammobiliato, due stanze, due camerini, cucina, comfort, cercasi verso lauto compenso. Offerte «Mercantile» Piccolo. 016 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, camerino, bagno, camerino servitù, comfort, cercasi pagando bene. Offerte «Urgente» Piccolo. 017 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, cucina, centro, cercasi; esclusi mediatori. Offerte «Centro» al Piccolo. 20095 L

APPARTAMENTO ammobiliato, in villa signorile, con giardino, cercasi, per mesi estivi, da piccola distintissima famiglia. Offerte «Estate» al Piccolo. 20335 L

APPARTAMENTO vuoto, tre camere, cucina, anche in villa, cercasi prontamente da famiglia distinta. Offerte «Famiglia» Piccolo. 20099 L

QUARTIERE tre stanze, comfort moderno, bene ammobiliato oppure vuoto, cercasi; esclusi mediatori. Offerte «Ammobiliato» Piccolo. 20727 L

QUARTIERE 2-4 stanze cerca famiglia distinta, risarcimento 3-4000. Offerte «Esclusi mediatori» Piccolo. 20308 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. CAPPOTTO, vestito uomo, cappotto, costume, vestito signora, nuovissimi, vendonsi occasionissima. Via Sangiovanni (Imbriani) 7, porta 14, scala seconda. 20192 M

A. A condizioni vera occasione stanza pranzo, palissandro, noce, 6 sedie pelle; studio completo, finissimo Via Geppa 17, mag. 2468 M

A. ALCUNE giacche, mantello, nutria, puzzola, volpi, stole, muflon, scuks, opusum, zibellino, faine, martore. Mazzini 22, Devidè. 7009 M

A. CAMERA matrimoniale massiccia, garantita, 1400; altra faggio, frassino, lucidatissima, 1600 Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. TAMBURINI pianoforte 45, letto ferro rete metallica, occasionissima, 145; altro letto legno, con sgabello, lavorazione straordinaria. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

ANELLO brillante, 200; bilancia piatti, 60, vendonsi. Ventisettembre 23, atrio. 20105 M

ARMADIO, letti 2, suste, lettino bianco, vendo mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 20110 M

BAGNO zinco vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 20104 M

BANCO con marmo o scansia per latteria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20260 M

BANCO per negozio, con marmo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20226 M

BICICLETTA Torpedo, resistente, contropedale buonissimo stato, occasione. Rossini 26, mobili 20161 M

BICICLETTA mezza corsa, altra corsa, vendonsi straoccasione. Bosco 50, terzo. 20219 M

BICICLETTA mezza corsa, seminuova, vendesi causa militare, qualunque prezzo. XXX Ottobre 13, Crall. 20222 M

BICICLETTA da ragazzo, 200; altra uomo, 190 vendonsi. Giulia 36, II. 20336 M

BICICLETTA corsa, nuova, lire 400; altra 150 vendonsi. Molino a vento 5, I, destra. 018 M

BLOCCO tappeti Reglan grigi, 35 al pezzo, occasione. Sacchetto pelo, nuovissimo, guarnizione opossum, vendo metà prezzo. Toro 3, II, 7. 20253 M

BOLLITORE a gas vendesi. Tarabochia 1, porta 8. 20262 M

BORSA argento, massiccia; portasigarette argento, massiccio, smalto, scialle campagna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20050 M

CAGNETTA piccola regalasi a persona di cuore. Scrivere «Ada» Piccolo. 20134 M

CAMERA matrimoniale completa vendesi, esclusi rivenditori. Montecucco 11, dalle 14-16. 20219 M

CAMERA matrimoniale, rovere massiccio, nuovissima, vendesi rara occasione. Pietà 20, primo. 20065 M

CAMERA matrimoniale, nuova, rovere, suste, materassi lana, vendo. Luigi Ricci 4, 9. 20053 M

CAMERA matrimoniale laccata 2 armadi, 2 letti, 2 comodini, 1 lavamano con marmo, luce [illegible], 1 tavolo, 2 sedie, 2 suste imbottite, 2 materassi, **solamente lire 1750. Visitare via Udine 25, pt.** 2468 M

CAMERA matrimoniale massiccia, psiche grandiosa, 3 specchi fino a terra, vendesi vera occasione. Falegname via Ginnastica 46. 2468 M

CAMERA letto, matrimoniale, rovere lucidato, solamente 1300; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo, tavolino, divano-letto, cucina, sedie, vendonsi prezzi dimezzati. Pregasi confrontare. Punzo, F. Filzi 15. 2900 M

CANARINI veri Harz, insuperabili cantori, 4 maschi, vendonsi lire 100 cadauno. Piazza Borsa 3, piano II, Relli, 10-12. 20221 M

CANI lupi, con documenti, purissimi, vendonsi occasione. Giulia 24, Dubietti. 7002 M

CAPPOTTI due, signora e bambina decenne, buonissimo stato, vendonsi. G. Gallina 3, porta 13. 20131 M

CAPPOTTI donna, quasi nuovi, vendonsi. Corso 39, p. II, 14. 20322 M

CAPPOTTI, vestiti per ragazzine 8-15 anni, quadri stampa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20137 M

CAPPOTTO uomo, foderato pils, 190; cappotto signora, nero, 50. Torre Bianca 21, III, 9. 20269 M

CAPPOTTO uomo grosso, nero, vendesi. Commerciale 5, III, destra. 20117 M

CAPPOTTO con pelliccia, ragazzo dodicenne, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7007 M

CARROZZELLA per bambini, anche uso lettino, vendesi. Piazza Ospedale 3, pt. 13. 20257 M

CARROZZELLA uso lettino, con mantice, vendesi. Coroneo 35, pt., destra. 20259 M

CASSAFORTE originale Wertheim, visibile dalle 10-14, vendesi occasione. Rivenditori esclusi. Via Roma 3, II, sinistra. 20234 M

CHIFFONNIER 2 porte, cassetto; 2 sgabelli marmo, lustro fino, vendonsi. S. M. Madd. Inf. 1-IV 20196 M

CHIOSCO adatto per vendita cartoline, tabacchi giornali, vendesi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 100 M

CHIUSURA scrittoio, ottimo stato, casotto uso portineria, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 20290 M

COPERTORE, cortine, guarnitura nuova, elegantissima, vendonsi. Piccolomini 15, porta 8. 20315 M

CUCINA modernissima, marmi, 720; altra senza pittura, 400. Ferriera 16, falegname. 20212 M

CUCINA lussuosissima, modello nuovissimo, occasione vendesi. Solitario 2, porta 9. 20123 M

CUCINA massiccia, armadio camera, vendonsi. Boccaccio 29, portineria. 20295 M

CUCINE tre, modelli recenti, bellissimi disegni diversi, laccatura perfetta, vendonsi con garanzia, prezzi di vera occasione. Foscolo 11. 015 M

DIVANO-letto meccanico, altro «dormeuse», vendo occasionissima. Punzo, Filzi 15. 2397 M

DOBERMANN cuccioli puri, allevati in campagna vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 14721 M

ENCICLOPEDIA completa, cortinaggi 2 finestre, lampade appendere, orologio da salotto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20136 M

FAINE collier vendonsi. Galatti 8-II. 20213 M

FRAK, salon fino, nuovo, bonjour, gilet fantasia, gibus, cilindro, sciarpa squame argento, adatta scena, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 20050 M

FRANCOBOLLI 8, serie Marcia, vendonsi nominale meno 5 %. Scrivere sub «Complete» Piccolo. 20114 M

LAPIDE forma croce da vendere. Via Lazzaro 10-III, destra. 10171 M

LETTI 2, suste, materassi, lire 440; chiffonniers 240, materassi lanetta 60, sgabelli, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo. 20307 M

LETTINO bambini, nuovissimo, con rete metallica, solamente 195; altro galleria ottone. Punzo, Filzi 15. 2396 M

LETTINO bambini, cappotto uomo, vendonsi. S. Maurizio 14-III, sinistra. 20211 M

LETTO, lettino, in buono stato, vendonsi. Cattedrale 8, mezzanino. 20202 M

LETTO, susta, sgabello, armadio 4 cassetti, buonissimo stato, prezzo mite, vendonsi. Via Alessandro Volta 1-II, Sardou. 20285 M

MACCHINA scrivere Royal, buono stato, vendesi occasione. Scrivere «Royal» Piccolo. 20111 M

MACCHINA «Underwood» vendesi occasione lire 1000. XXX Ottobre 15, Marcovic. 20267 M

MACCHINA scrivere «Underwood», ottimo stato, vendesi. S. Francesco 9-I, destra. 20036 M

MACCHINA cucire, lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2399 M

MACCHINA Underwood 1500, Smith Bros 1200, Adler 650, vendo. Piazza Tommaseo 4-III. 7011 M

MACCHINE cucire vendonsi 150 in poi. Punta Forno 4, Bianchi. 1003 M

MATERASSI lanetta (alcuni), nuovi, suste, vendonsi occasione. Ventisettembre 23, atrio. 20105 M

MATRIMONIALE magnifica, mogano, specchi, bronzi, marmi, stile italiano, causa partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 20028 M

MATRIMONIALE lussuosissima, massiccia, rara occasione; sala pranzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7005 M

MATRIMONIALE completa, specchiera argento chinese, vendonsi, esclusi rivenditori, dalle 11 in poi. Maiolica 8, interno, porta 3. 20111 M

MUSICA per orchestra con pianoforte vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20230 M

OCCASIONE m. 2.25 velour talpa, vendo. Rossetti 26, p. 18. 20306 M

PATTINI da signora vendonsi. Via Ginnastica N. 40, porta 9. 20126 M

PELLICCIA signora, nuova, vendesi, occasione. Via Slataper 10, porta 16. 20215 M

PELLICCIA città e cappotto uomo, ottimo stato, vendonsi. Zovenzoni 1, porta 67. 20059 M

PELLICCIA uomo, pelo orsetto, skunks, stola petit-gris, vendonsi, prezzo bassissimo. Gatteri N. 32, porta 9. 20290 M

PIANINO nero «Hoelzl»; altri diversi colori, piastra completa, moderatore, garanzia decennale, vende rappresentante Olivo, Via Udine 18, I. 420 M

PIANINO, pianoforti diversi germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 17044 M

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Z'gou, via Trenta Ottobre 8. 9807 M

PIANINO nuovo «Laubergergloss» vendesi, scambi, facilitazione. Via Sanità 16, primo. 9805 M

PIANINO eccezionale modello, ultima perfezione, incrociato, tre pedali, moderatore, vendesi. Solitario 25, III. 20153 M

PIANINO nero, perfetto, marca tedesca, cercasi. Offerte, prezzo, «Förster» Piccolo. 20056 M

PIANO Mignon «Stingl» vendesi lire 6600. Via Sanità 16, primo. 9805 M

PIANO mezzacoda vendesi, lire 1200, Indirizzo al Piccolo. 20261 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, viennese, vendesi, lire 2000. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 20203 M

PIUME, stufe piccole, grandi, vendonsi, occasione. Maurizio 9, Cohen. 20223 M

PORTE grandi, per chiusura garage, vendonsi, occasione. Torrebianca 14, magazzino macchine. 20303 M

QUADRI due, grandi, oleografie fine, vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 20050 M

SALA da pranzo, grandiosa, monumentale, palissandro, tavolo per 24 persone, lavorazione germanica, vendesi, occasione. 2463 M

SALETTA pranzo, cucina e altri mobili usati, vendonsi a miglior offerente. Visibili sabato, Via Zonta 9, I, destra. 20204 M

SALOTTO elegantissimo, 8 pezzi, rovere massiccio, in pelle, occasionissima. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

SALOTTO scolpito in noce vendesi. Angeli, Via Trenta Ottobre 6. 400 M

SCALA greve, per uso magazzino, vendesi, prezzo minimo. Frenzinger, Piazza Vittorio Veneto 4. 20205 M

SCRITTOIO rovere americano, due cassetti, uso ufficio pelliccia bizam uomo; cappotto castoro, nero, raglan, vendonsi, occasionissima. Indirizzo Piccolo. 20150 M

SERVIZIO da tavola, 24 pezzi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20208 M

SPARHERD, due inferriate per finestra; macchina da cucire, vendonsi. Piccolomini 9, erbaggi. 20216 M

SPARHERD vendesi, lire 100. Madonnina 8, II, (corridoio). Francovich. 20232 M

STOVIGLIE, stuoie, lettino con materassi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20300 M

STANZA matrimoniale, frassino massiccio, lavorazione perfetta, extraforte, lucidatissima, vendesi, 2450. Via Udine 25. 2463 M

STUFA ferro, nuova, vendesi. Ruggero Manna N. 17, primo. 20179 M

STUFA ferro, per carbone e legna, vendesi. Via Udine 49, porta 6. 20267 M

STUFA buonissima, ghisa e ferro, per legna e carbone, marca viennese «Patent Investia», vendesi. Indirizzo Piccolo. 20210 M

STUFA «Phoebus», fuoco continuo; vasca bagno, zinco, vendonsi. Palestrina 2, I, destra. 20026 M

STUFA a gas vendesi. Rivolgersi: Via d'Azeglio N. 4, I, destra. 20042 M

STUFA a gas, bellissima, vendesi. Via Pietà 1. 20075 M

STUFE a gas, di lusso e semplici, usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 350 M

STUFE gas, tre; una stufa carbone, quasi nuove, vendonsi, occasione favorevolissima. Indirizzo Piccolo. 20258 M

TAILLEUR elegante, con guarnizioni pelo, vendesi, 150. Indirizzo Piccolo. 20309 M

TAILLEUR nuovissimo vendesi. Romagna 12, II, sinistro. 20122 M

TAILLEUR, blusa, cappello, tutto nuovissimo, vendonsi. Carducci 12, II, sinistra. 20070 M

TAPPETI due, persiani, originali, vendonsi. Corso Vitt. Em. 19, porta 2. 20271 M

TAPPETI 4, originali Persia, vendonsi, occasione; esclusi rivenditori. Piazza Goldoni 6, I, porta 7. 20318 M

TOVAGLIA da tè, ricamata a mano, vendesi, rara occasione. Via Ugo Apollonio N. 3, I, destra. 20032 M

VESTITI uomo, usati, vendonsi [illegible], Piazza tra i Rivi 6, porta 4. 20029 M

MARIA MANDIĆ nata DE PICHEL, a nome proprio, dei figli, figlie e degli altri parenti, compie il mesto ufficio di partecipare agli amici e conoscenti, che il suo indimenticabile consorte

dott. FRANCESCO MANDIĆ

medico

morì quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

Le spoglie mortali del caro estinto verranno — per suo espresso desiderio — trasportate direttamente a Castua, suo luogo natio.

Trieste, 2 gennaio 1924.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Dopo brevi sofferenze, spirava questa mane, attorniato dai suoi cari,

Andrea Sossich

d'anni 74

Accasciatissimi, i figli **GIUSEPPE** (assente), **GIUSTO, MASSIMO, OLGA** e **GIUSTINA in SVAB,** unitamente alle nuore **CARLA** e **VELDA n. KLAIN** e i nipotini, partecipano l'irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 4 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella mortuaria di S. Giusto.

Trieste, 2 gennaio 1924.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Dopo breve malattia, si spense ieri

Giovanni Taddio

liquorista

lasciando addolorati il figlio **ANTONIO** e la figlia **CARMEN,** nonchè gli altri congiunti, i quali ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 3 corrente, ad ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Antonio Starè

spirò improvvisamente, lasciando nel dolore la desolata consorte **MARIA nata DESSANTI,** la madre, il fratello, le sorelle, cognate, cognati e nipoti, i quali partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 3 corr., ad ore 14.30, partendo dalla via Giulia n. 13.

Trieste, 1 gennaio 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al suo strazio per la perdita del suo amato

Nino

ROSA SEGULIN

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ANNUARIO generale d'Italia acquistasi. Via Gaspare Gozzi 7, magazzino. 20098 N

ARMADIETTO antico, cassetti o porte; tavolino lavoro, acquistansi. Offerte «Armadietto» Piccolo. 20038 N

MACCHINA fotografica, buona, acquisto se occasione. Inviare offerte, caratteristiche. «Cid» al Piccolo. 16192 N

MACCHINA «Underwood» usata, buonissimo stato, cercasi prontamente. Telefono 1780. 20312 N

MOBILI comuni, singoli pezzi, camere complete, pranzo, letto; macchina cucire, acquistansi soltanto da privati; esclusi rivenditori. Offerte «Urgente» Piccolo. 20272 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Offerte, marca, prezzo «Questomese» Piccolo. 20155 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, primo. 14264 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda. Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTO, perle, platino, orologi, brillanti rottami oro, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I piano. 98855 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 10031 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabochia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, Portici Ponte Fabra. 20244 O

ARGENTO, oro, platino, brillanti e corone, compero pagando prezzi massimi. Giusto Trevisan, Corso Vitt. Em. III, 28. 20262 O

CALENDARIETTO «Per tutti» 1924, contiene: Cenni astronomici, genealogia Casa Reale, tabella per trovare giorni settimanali qualsiasi anno, date storiche, fiere, mercati, specchietto per riconoscere provenienza autovetture, tariffe postali-telegrafiche, statistica sulle popolazioni e religioni mondo, regole galateo, digeribilità singoli alimenti, durata gravidanza-covatura animali domestici, epoche propizie preparazione animali e pesci, probabilità vita nelle diverse età, longevità secondo professioni, nuovissima guida per tutte le vecchie e nuove vie di Trieste con indicazione distretto cui appartengono case. Indirizzo-orario capodistretto, medici, uffici parrocchiali e dei consolati. Vendesi a lire 1.50 presso tutti i librai, cartolai, giornalai, o dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1. 03773 O

I dolori quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso, vengono eliminati con la cura del «Liquore» o dei «Cachets Godina». Chiedeteli dovunque. 324 O

LA sindrome morbosa della calcificazione delle arterie è caratterizzata dai più svariati sintomi, che di solito sono questi: afflusso di sangue al capo, capogiri, cefalee, stordimenti, annebbiamenti di vista, palpitazione, ecc. Questa malattia bisogna curarla per evitare malanni seri. Il rimedio più efficace e conosciuto è lo joduro. Prendetelo nella forma di joduro composto che vi si offre sotto il nome di «Jodoparlilina». In tutte le farmacie. 324 O

MACCHINE cucire, ricamo, maglierie, ripara la Officina specializzata Pecenco, Mudavecchia, telefono 642. 98871 O

MODELLI originali sera, mantelli, princesses, cappelli, prezzi ribassati. S. Nicolò 33, porta 21. 16772 O

OTTOMANE, divanetto, suste, materassi, brande, vendonsi, buon prezzo. Ginnastica 15, tappezziere. 20255 O

ROSE splendide, profumate, come naturali, trovansi in vendita nel Salone Michelazzi. 20106 O

SCRIVANIA, armadi, armadietti rovere americano, poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino, Via Geppa 17. 2468 O

SPARHERD d'occasione, diavoli accenditori, stufe a gas «Prometheus». Merson, XXX Ottobre N. 3. 20147 O

A mezzanotte, la bell'anima di

Emma Borruso nata Berle

raggiunse quella del prode figlio Antonio morto per la Patria.

Il marito **VITO,** il figlio **PIERO** con la moglie **GEMMA CONTOUMAS,** le sorelle **ALMA, OTTILIA, OFELIA SAILER** col marito **GIUSEPPE** ed **ELIDA ved. CONIGLIARO** partecipano la sciagura improvvisamente piombata sulla loro famiglia.

I funerali avranno luogo il 3 corrente, ad ore 15, partendo dalla via S. Nicolò N. 14 direttamente al Camposanto.

Trieste, 1 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Il **CONSIGLIO DIRETTIVO** dell'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA MADRI E VEDOVE DEI CADUTI** compie il mesto ufficio di annunciare la morte della signora

Emma Borruso nata Berle

sua benemerita compagna di lavoro e di fede già dalla fondazione della Società a cui essa dedicò sempre la sua chiara mente ed il cuore.

Tutte le socie sono invitate a partecipare ai funerali che avranno luogo oggi 3 corrente, ad ore 15, partendo dalla via S. Nicolò 14.

Dopo lunghe sofferenze, spegnevasi serenamente questa notte

GIOVANNI VIEZZOLI

impiegato al dazio

Linconsolabile consorte **VIRGINIA nata LORENZINI,** il fratello **LUIGI,** le sorelle **CLEMENTINNA in ACQUAVITA, LUCIA in BERNARDON** e **CATERINA ved. MORO,** la cognata **LUCIA** ed i suoceri **LORENZINI,** in unione a tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno a Pirano domani, venerdì, 4 corrente, ad ore 15.45. Trieste-Pirano, 3 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

A quanti la conobbero, si annuncia che la sera del 1.o gennaio si spegneva

MARIA DEVETACH

che per 35 anni ha prestato fedele e onorato servizio presso la sottoscritta.

I funerali seguiranno direttamente al Cimitero.

Trieste, 2 gennaio 1924.

Famiglia SILVIO BRASIOLI

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Martedì 1 corr., alle ore 9, improvvisamente si spense la nobile esistenza di

FRANCESCA ved. DE FRANCESCHI nata PICCIOLA

Accasciati ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici i figli **FERRAMONDO, GUALTIERO, ing. ITALO** e **ATTILIA,** il genero **BEPPI OLIVIERI,** le nuore **ADELE RICCO'** e **ANNITA FRAGIACOMO,** i nipoti **GIORGIO** e **FRANCO** e la pronipote **ARMIDA SANDRINI.**

I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 10 ant.

Umago, 2 gennaio 1924.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte sentono il dovere di ringraziare sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro adorato

LUIGI

Un grazie di cuore vada al Comando dei Vigili Urbani, al Consorzio Macellai e a tutti i colleghi dell'Estinto.

Trieste, 3 gennaio 1924.

Le famiglie SPETTICH, WEISS, CRISMANCICH, PREGARZ e JANKO

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: Cedesi negozio bene avviato, con merce, senza. Indirizzo Piccolo. 20324 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, generi diversi, bene avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20169 R

BOTTEGHINO vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 20023 R

CAFFE' centrica posizione, bene avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 20265 R

CINQUEMILA cercansi, prestito garantito intavolazione o cambiale firme, ottime condizioni. Scrivere «Urgente» Piccolo. 7005 R

CHAUFFEUR dispone piccola somma, cerca socio con decreto. Scrivere «Venezia» al Piccolo. 20047 R

DITTA bene introdotta commestibilisti città, provincia, cerca socio pratico amministrazione, disposto versare 30.000. Scrivere «Fiducia» al Piccolo. 20194 R

LATTERIA avviata, frutta, erbaggi, vendesi giornata, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 20088 R

LATTERIA-caffè vendesi causa partenza; prezzo occasione. Via S. Marco 10. 20054 R

LATTERIA, alimentari, frutta, causa malattia vendo prontamente. Pondares 1, trattoria. 20166 R

LIRE 10.000 a 400.000 prontamente disponibili per primo e seconde intavolazioni città. Hildwein, via S. Nicolò 2, I, dalle 15 alle 17. 20310 R

LOCALE completo, con scaffali, banchi e vetrinoni d'esposizione, vendesi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 20064 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA due quartieri, bella posizione, con orto, acquistasi. Offerte «Saldoprezzo» Piccolo. 7016 S

VILLA città, completamente restaurata, sette stanze, bagno, soffitta abitabile, terrazza, giardino, accessori, gas, acqua, vista incantevole, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20027 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. SULL'avvenire indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, quarto. 20326 U

A. AVENDO da fare dei regali, ricordate l'orologeria - oreficeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro 15. 105006 U

DENTISTA concessionato assume direzione gabinetto avviato. Offerte sub «3273» al Piccolo. 20240 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente; accoglie gestanti; scrupolosa pulizia; massima segretezza; desiderando, assistenza medica. Corso Garibaldi 23, I. 20251 U

M. F. Attendevo un vostro cenno per l'affaro di assicurazioni. 7004 U

POVERA ragazza, da mesi a letto, prega persona buona regalasse poltrona usata. Indirizzo Piccolo. 20123 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

1772. Teco oggi ogni istante ardentemente, ricambio fervidi affettuosissimi auguri. 10012 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.